LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Com. Mese

Italia, Tripoli, Istria ... 10 50 — 5 25 — 1 50

Estero qualunque destinazione 26 50 — 13 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9 — Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologio Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## Sull'orizzonte politico.

**L'interpellanza Pelloux sui fatti di settembre — I conservatori in Senato — L'ardore battagliero dei ministeriali — L'esposizione finanziaria di Luzzatti — I trattati di commercio.**

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 4, ore 21,45.**

Il Senato del Regno farà domani quello che la Camera non ha potuto nè voluto fare, e darà modo al Parlamento di discutere i dolorosi fatti di settembre e di esprimere forse il suo avviso intorno ai medesimi.

Il generale Pelloux ha insistito tanto nel domandare che la sua interpellanza fosse iscritta all'ordine del giorno, il Giolitti è così bramoso di discutere in Parlamento la sua condotta, che, di comune accordo, s'è stabilito che la discussione abbia luogo domani. Il generale Pelloux intende di parlare almeno un'ora. Per quel pochissimo che ho potuto sapere, rinprovererà il ministro della guerra di aver congedato la classe del 1880 e di essersi così trovato senza forze al momento del bisogno. Sarà altresì severo con la Polizia che non seppe nè prevedere nè provvedere, e, salendo più in su, farà una carica a fondo contro la politica liberale.

Risponderà il Giolitti, giovandosi delle note prese precedentemente in previsione che il dibattito avvenisse alla Camera; ma quello che avverrà dopo, davvero non saprei dirvelo questa sera.

I diverbi fra il Giolitti e il Pelloux hanno una certa notorietà, e danno quasi sempre luogo a incidenti vivaci.

Aggiungete che possono prendere la parola, conforme il regolamento del Senato, altri oratori, ad esempio, il Vitelleschi ed il Guarneri, dichiarati avversari della politica liberale.

E aggiungete ancora che la parte conservatrice è ora in ritiro a Palazzo Madama. Ha vinto totalmente nelle elezioni per l'Ufficio di presidenza, escludendo qualsiasi anche più lieve cambiamento o condannando così in modo implicito la nomina del Canonico al posto del Saracco.

Essa sarà lieta di avere domani una nuova occasione di battaglia. Ma sarà, intendiamoci bene, battaglia di parole e non di fatti, perchè oramai è consolidata l'usanza di non attribuire al Senato la potestà di dare un voto politico.

Le battaglie grosse verranno alla Camera, ma non tanto presto. E' una situazione abbastanza curiosa, e degna di essere segnalata!

Nessun gruppo d'opposizione desidera ora di misurarsi col Ministero. I sonniniani, con taluno dei quali ho parlato, desiderano di stare quati, e sovratutto, poi, di non farsi contare; i socialisti non hanno nessun desiderio di provocare discussioni e voti, nei quali hanno il presentimento di trovarsi assolutamente soli, senza avere con sè nemmanco il conforto dell'aiuto dei repubblicani o dei radicali; ma viceversa, poi, a tanto quietismo degli avversari fa singolare contrasto l'ardore battagliero degli amici del Ministero.

Sebbene, per verità, non sia la cosa più divertente di questo mondo, io, tanto per orizzontarmi, ho passato lunghe ore con molti di essi, specialmente coi nuovi, e sono rimasto sorpreso della smania che hanno di battersi e di rispondere un *sì* o un *no* in qualche appello nominale.

Sono deputati da appena quattro giorni, e già si lamentano di stare — come dicono — senza far nulla.

Per poco che duri questa impazienza, se la prenderanno col Ministero, perchè non li conduce abbastanza prontamente al fuoco.

A me duole di non poter secondare i loro desiderii, ma debbo dirvi che occasioni di battaglia per ora non ve ne sono, e non si vede nemmeno come possano nascere.

Entro la settimana corrente avremo certo l'esposizione finanziaria. Essa, nonchè a battaglie, non potrà dar luogo nemmeno a discussioni molto vivaci, giacchè, da quel poco che ho potuto sapere, Luzzatti si è attenuto alla massima che ha prevalso anche nella redazione del discorso della Corona, cioè: promesse meno che sia possibile, per evitare discorsi oziosi.

Ci hanno 35 milioni di avanzo, sta bene; ma bisogna serbarli per far fronte alle maggiori spese inevitabili e già note, cioè: ferrovieri, pubblica sicurezza e molto probabilmente diminuzione di proventi doganali.

Se fui bene informato, il Luzzatti non farà promesse di riforme tributarie a scadenza fissa, non annuncerà proposte di concreti disegni, ma insisterà piuttosto sulla necessità di star fermi, almeno finchè non siano dissipate le incognite che tengono ora gli animi sospesi.

Su questo terreno vedete dunque che si può davvero discutere molto, ma battagliare ben poco. A meno che la contesa sorga in via puramente accidentale, e per qualche questione che nasca improvvisa, non ve ne sarà nessuna fin dopo Natale.

Anche i trattati di commercio, secondo quello che si diceva stamane, passeranno abbastanza lisci. Il vino nostro ha continuato ad entrare in Austria in misura, se non abbondante, almeno soddisfacente, e gli allarmi nati dianzi sono ora molto calmati.

Non saprei dirvi in che giorno il presidente del Consiglio porterà al Re la lista dei nuovi senatori. Forse oramai si sanno i nomi nuovi. Quando la porterà, molto probabilmente, sarà compreso nella lista il duca di San Giuliano, il quale, a quanto si dice, ha desiderato molto di essere dispensato dal servizio, nella sua qualità di sanginisco.

S.

**Roma, 4, ore 21,5.**

Il *Giornale d'Italia* pubblica: « Se siamo bene informati, la Commissione legale dei disavanzi delle Casse ferroviarie di previdenza ha preso una deliberazione con cui risulta addossata alle Società ferroviarie la responsabilità dei disavanzi suddetti verificatisi dal 1885 in poi. »

La *Patrie* reca che stamani Giolitti avrebbe dovuto sottoporre alla firma del Re la lista dei nuovi senatori, ma, a causa della prolungata seduta di ieri al Senato, il Consiglio dei ministri non ebbe più luogo, e quindi se ne ritarderà la nomina di qualche giorno.

Il *Giornale d'Italia* dice che la nomina dei senatori è stata rinviata a migliore occasione, volendo Giolitti modificare la lista, aggiungendovi altri elementi. Il *Giornale d'Italia* assicura, fra le altre, la nomina di Civelli e di Morandi.

## Il battesimo solenne del Principe Ereditario

**(Per telefono alla « STAMPA »).**

**Roma, 4, ore 16.**

### L'arrivo degli invitati.

La città è imbandierata. Tutti gli edifizi pubblici e molte case private hanno esposto le bandiere. Per assistere alla sfilata degli invitati al battesimo del Principe Ereditario, malgrado il tempo piovoso, la piazza del Quirinale è affollata di gente, che fa ala, tenuta indietro dalle guardie.

Fra i primi a giungere sono i prelati che funzioneranno. Seguono in tre berline il prosindaco di Roma, Crociani-Alibrandi, cogli assessori di parte liberale, Palombo, Jacovazzi, San Martino, Berri, Salvati, Toclomia e Franchetti. Dopo, quasi tutti in carrozza chiusa, giungono i ministri, gli ambasciatori, i generali, i grandi dignitari di Stato e gli invitati.

Alle 10,45 arriva, scortata dai carabinieri, la Presidenza della Camera, e subito dopo, in berline di gala, la Presidenza del Senato. In un *coupé* passa il senatore Morisani, col figlio. Poco prima delle 11 arriva, scortata dai ciclisti reali, la Regina madre, accompagnata dalla Duchessa di Genova madre, dalla duchessa Isabella e dal Duca di Genova, col seguito.

Alle 11 precise, la sfilata delle vetture cessa e la cerimonia incomincia.

### La sala del battesimo.

Pel battesimo è preparato il grande salone del Quirinale. Esso è magnificamente addobbato con piante e fiori. Alla parete, fra le due entrate, era stato elevato l'altare provvisorio, riccamente addobbato con la tela dell'Albani, che rappresenta il Natale.

Intorno all'altare scende un padiglione di velluto rosso.

A destra, entrando, è stata costruita una tribuna pei figli degli alti dignitari di Corte e delle dame.

A sinistra vi è un ampio inginocchiatoio pei Collari dell'Annunziata.

Dinanzi all'altare, un largo spazio quadrato è riserbato al clero e ai partecipanti alla funzione. Questo quadrato è circoscritto da trofei di magnifici fiori e di festoni verdi. Indi vengono disposte in semicerchio parecchie file di poltrone. La prima fila è destinata ai Sovrani, al Principe e alle Principesse; la seconda alle dame di Corte. Le altre file sono per i ministri, le Presidenze del Senato e della Camera, i sottosegretari di Stato e per le altre alte cariche dello Stato.

Dovunque si nota una grande profusione di fiori freschi, specialmente costituita di grossi *bouquets* di rose, crisantemi e di garofani.

Il salone è tutto parato in broccato giallo. Al centro della parete d'entrata sta appeso un grande Cristo d'argento. A ogni lato dell'altare ardono sei grossi ceri e sei piccoli. Ai piedi di esso sono due tavolinetti con due vasi d'oro per la funzione. Al soffitto pendono due grandi lampadari di Murano spenti, perchè la cerimonia si compie alla luce naturale, che viene dai grandi finestroni che dànno sul cortile del Quirinale.

Caratteristica la tribuna sopra ricordata per i bambini. Essa è tutta parata in rosso, e vi pendono posto una quindicina di bambine vestite in bianco e coi capelli sciolti, e una decina di bimbi, che seguirono poi con grande attenzione la cerimonia.

### Entrano gli invitati.

Dalle 10,45 cominciano a entrare gli invitati nel salone.

Dei Collari dell'Annunziata sono presenti Giolitti, Nigra, Biancheri, Di Rudinì, Visconti-Venosta, Saracco, Di San Marzano, Mezzacapo, Ternielli, De Sonnaz e Finali. Mai, quindi, fu tanto numeroso il concorso di questi dignitari alla Reggia.

Non manca di essi che il generale Ricotti, e, siccome gli inginocchiatoi preparati non sono sufficienti, si deve portare una sedia per il generale De Sonnaz, ultimo arrivato.

La Presidenza della Camera, proceduta dall'on. Marcora, entra nel salone alle 10,50, seguita poco dopo dalla Presidenza del Senato, con alla testa il presidente Canonico.

Alle ore 11 entra il clero, preceduto dai segretari, che recano un grande cero. Monsignor Beccaria, cappellano maggiore, porta la mitria e il piviale. Altri vestono un abito paonazzo.

Il clero prende posto nel recinto quadrato dinanzi all'altare.

Subito dopo, il gran maestro delle cerimonie, conte Giannotti, precede il corteo reale, che entra dalla porta sinistra. Primo è il Re, che conduce per mano la principessa Jolanda. Segue la Regina, che porta in braccio, in un ricco *port-enfant*, il Principe di Piemonte.

Vengono poi il principe Nicola, che dà la destra alla Regina madre. Seguono gli altri Principi, che danno braccio alle Principesse.

Il corteo reale è chiuso dalle dame di Corte e dal seguito dei Principi. La principessa Mafalda è tenuta in braccio dalla sua governante.

Le *toilettes* delle due Regine sono splendide. La regina Elena è vestita in grigio. Ha il diadema di grossi brillanti e smeraldi; smeraldi pure e perle tiene al collo.

La Regina madre è vestita di *crème*. Porta il diadema di brillanti ed al collo la famosa collana di perle.

Le dame sono vestite in bianco, con lungo strascico, e in testa portano diademi, da cui scendono lunghi veli.

Il Re e le alte cariche sono tutti in alta uniforme e decorazioni. I presidenti della Camera e del Senato sono in *frak*, con decorazioni. Il principe Nicola è il ministro Petrovich vestono il costume nazionale. Così pure la principessa Milena, Militza.

L'on. Marcora è forse l'unico personaggio presente alla cerimonia che non sia decorato. Però porta al ravvolto dell'abito tre piccole medaglie delle campagne fatte.

### La cerimonia.

Appena entrati nel salone, la Regina, la Regina madre e il principe Nicola, uno dei padrini d'onore, vanno a collocarsi all'ingresso del recinto del quadrato, dove già sta il clero.

Poco discosto stanno gli altri testimoni, e cioè il principe Alberto di Prussia, rappresentante l'imperatore Guglielmo, e il principe Arturo, rappresentante il re Eduardo. Poi vengono il Re, la duchessa Letitia, il Conte di Torino, la Duchessa di Genova madre, il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe di Udine e la principessa Milena.

La Regina tiene in braccio il figlio durante tutta la cerimonia. La principessa Jolanda si tiene sempre presso al Re. La principessa Mafalda, di tanto in tanto, viene fatta girare in braccio alla governante.

Rapidamente si compie la prima parte della cerimonia. Essa è compiuta dal cappellano maggiore di Corte, circondato dai rappresentanti di tutte le basiliche palatine d'Italia, in abito canonicale, e da padre Ferrini, parroco dei Santi Vincenzo e Anastasio, da cui dipende il Quirinale.

Per la seconda parte della funzione i Principi si avvicinano un poco più all'altare. Alla Regina madre, quale madrina, monsignor Beccaria porge un grosso cero acceso. La Regina madre risponde alle parole del sacerdote e dice il *Credo*.

Intanto la Musica esegue lievemente l'*Ave Maria* di Gounod.

Nella cerimonia viene omesso il versamento dell'acqua battesimale; ma invece si fanno le preghiere di esorcismo e le unzioni di olio sacro e il Sacro Crisma, come vuole il rito.

L'acqua battesimale al neonato era stata già data a Racconigi, e la Chiesa concede ai Principi reali di trasportare le altre funzioni ad altra epoca e luogo.

### Dopo il battesimo.

Alle 11,25 la cerimonia è già terminata, e il clero si ritira.

La Regina consegna il principe di Piemonte a una governante, intorno alla quale si forma un gruppo dei Re, dei Collari dell'Annunziata e dei Principi, i quali tutti osservano il bambino e complimentano la Regina.

Anche la principessina Mafalda viene portata in giro, in braccio alla governante. Molti le offrono fiori, che essa mostra di gradire moltissimo.

Quando il Marcora va a volere il Principino e a renderne omaggio alla Sovrana, insieme al presidente del Senato, vengono entrambi molto complimentati.

Alle 11,33 il corteo reale lascia il salone. Il Re è alla testa del corteo, dando il braccio alla Regina. Seguono il principe Nicola e la Regina madre, e poi gli altri.

Le dame si ritirano in un'altra sala, dove viene loro mostrato il bambino reale.

In una camera accanto era preparato un *buffet* sontuosamente imbandito: ma quasi nessuno vi partecipò.

### Una deroga al cerimoniale?

**Roma, 4, ore 22,10.**

Una delle osservazioni fatte da persone competenti in materia canonica fu la deroga in molti punti alla rigorosa regola del cerimoniale.

Ad esempio, si è notato che monsignor Beccaria, cappellano maggiore di Corte portava in capo, forse irregolarmente, la mitria vescovile, poichè, per quanto egli sia canonico di Santa Barbara di Mantova e protonotario apostolico a Instar, non potrebbe portare la mitria e i paramenti pontificali che dentro la cattedrale di Mantova.

Ma siccome siamo in tempi conciliativi, così si è passato sopra anche ai rigori del cerimoniale.

### Una nota dolorosa.

Verso la fine della solenne cerimonia fu portato al Conte di Torino un telegramma del fratello Duca d'Aosta, nel quale pare vi fossero gravi notizie sulle condizioni di salute della principessa Elena; tanto che il Conte, avvicinatosi al Re, gli comunicò il dispaccio, e il Re e il Principe si ritirarono quasi subito.

### Ciò che disse Padre Ferrini.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col padre Ferrini, il parroco della chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio che andò al Quirinale.

« — Posso dire che è stata splendida e commovente la cerimonia, — disse il parroco, — e mi ha impressionato, sebbene ricordassi perfettamente la solennità del battesimo della principessa Mafalda.

« Il Re era lieto e commosso, tenendo per mano la graziosa e bella principessina Jolanda. La Regina esprimeva con gli sguardi la gioia profonda di madre e di Sovrana, stringendo fra le proprie braccia il bellissimo pargoletto.

« — Ella, padre, non ha dunque assistito alla cerimonia battesimale della principessa Jolanda?

« — No. E ora già per colpa nostra, sebbene allora i giornali ne abbiano tartassato senza pietà. Il malintoso fu creato da altri, ma ora è inutile riandare e reminiscere un d'un passato che meritava più ricerda.

« — E questa volta?

« — Le trattative si sono svolte normalmente. Il cappellano di Corte, monsignor Beccaria, tre o quattro giorni or sono è venuto ad esprimermi il desiderio di S. M. perchè io partecipassi al rito battesimale, ed il medesimo desiderio fu manifestato il giorno stesso all'eminentissimo Respighi, cardinale vicario, che mi ha subito autorizzato ad accettare l'invito lusinghiero.

« Stamane una carrozza di Corte è venuta a prendermi per trasportarmi al Quirinale, ove, insieme ai prelati di Corte, ho indossato l'abito pontificale. »

Padre Ferrini continuò dicendo che i suoi rapporti colla Casa di Savoia sono cordiali, ma meno frequenti di quando viveva re Umberto. Egli e il Re si incontravano spesso nelle mandrie. Umberto si mostrava cordiale con lui chiamandolo il nostro buon curato. Umberto spendeva somme ingenti in opere di carità ignote a tutti. Anche la Regina madre faceva distribuire grandi somme. La regina Elena è fervida credente e ben serventa gli fa avere sempre di denaro per le dame di San Vincenzo De' Paoli da distribuirsi agli ammalati.

Riguardo agli ultimi avvenimenti politici disse di credere che il concorso di una parte dei cattolici alle urne non condurrà ancora ad un accordo formale tra il Vaticano e il Quirinale. Vi potrebbe essere un'assisa contro il comune nemico, contro cioè l'elemento torbido. Ma ad un accordo fra la Chiesa e lo Stato si frappongono molti ostacoli. Il Papa è molto buono e mette tutte le sue forze per il bene dell'Italia senza venire ad una pacificazione formale.

### Il pranzo di gala di ieri sera.

**Roma, 4, ore 23,10.**

Il principe Nicola e la principessa Militza sono usciti oggi a passeggio ed hanno lasciato le loro carte di visita all'Ambasciata.

Alle ore 15, il Duca di Oporto vi è recato al Pantheon.

Questa sera, il principe Nicola ha ricevuto una Commissione della Lega navale, che si recò a ringraziare il Principe per la sua collaborazione nel libro di lettura per i giovanetti, che sarà pubblicato a giorni.

Al pranzo di gala, dato stasera, alle 20,30, al Quirinale, sedevano a destra del Re: la Regina madre, il Duca di Connaught, la Duchessa di Genova, il Principe di Battenberg.

A sinistra: la principessa Milena, il Duca di Oporto, la Principessa di Battenberg, il Principe di Udine.

A destra della Regina: il principe Alberto di Prussia, la Duchessa di Genova madre, il Duca di Genova, la principessa Xenia.

A sinistra: il principe Nicola, la principessa Militza, il principe Napoleone, la principessa Elena di Serbia.

Vi partecipavano, inoltre, i Collari dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri e gli alti funzionari della Corte.

Stasera, le vie, le piazze, i principali edifizi pubblici ed i palazzi Capitolini sono illuminati. Una grande animazione è nelle vie. Nelle piazze suonano Musiche, che da ultimo ripetono, fra grandi applausi, la Marcia Reale.

## I lavori della Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,30:

Le prime sedute della Giunta delle elezioni avranno luogo il 10 e il 12 del corrente mese.

Nel primo di questi giorni si discuteranno le elezioni contestate di Bivona, dove fu proclamato De Micheli contro Nitti, e di Bologna II, dove fu proclamato Casa contro Marcoaldi. Riferiranno rispettivamente Gorio e Terracci. Saranno esauti per gli esami dei documenti i giorni 5 e 9.

Il giorno 12 si discuterà l'elezione di Reggio Emilia, dove fu proclamato Prampolini contro Spallanzani; di Sassari, dove fu proclamato Abozzi contro Garavetti; di Treviglio, per Engel contro Cameroni; di Vico Pisano, per Tizzoni contro Sivieri. Riferiranno Ginoso, Compans, Grippo e Bertarelli. L'esame dei documenti sarà fatto il 7 e l'11 corrente.

Intanto la Giunta delle elezioni si è riunita oggi, dichiarando contestate le elezioni di Messina II (*Oriolo* contro *Fumula*); di Bojano (*Pierce* contro *Venezian*); di Sciacca (*Licata* contro *Tasca di Cutò*). Fu nominato relatore Barzilai.

Per l'elezione di Gaeta (*Barone* contro *Costantino*) fu deliberato di richiamare le schede e di sospendere la proclamazione.

Uguale deliberazione fu presa per Taranto (*Di Palma* contro *Damiano*), e per Caserta (*Trombetti* contro *Santa Maria*) fu proclamato eletto Leonetti, riservando il giudizio sulla validità della elezione.

Fu contestata l'elezione di Modica (*Bizzozero* contro *Penna*). Le elezioni convalidate finora sono 327.

### Alberto di Prussia visiterà il Papa.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 20,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che il principe Alberto di Prussia, venuto a Roma come rappresentante dell'imperatore Guglielmo, è stato autorizzato dall'Imperatore a visitare il Papa. La visita avrà luogo martedì. Il Principe si recherà a colazione a casa del ministro di Prussia presso il Vaticano, da cui sono stati invitati i cardinali Fischer e Koppe, e tutti gli altri prelati tedeschi presenti in Roma. Dalla Legazione il Principe si recherà in Vaticano. Merry del Val andrà a restituire la visita alla Legazione.

## De Amicis tra i maestri.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23,15:

Edmondo De Amicis è stato molto festeggiato al ricevimento dei maestri primari, dato in suo onore. Egli ha risposto al presidente dell'Associazione, che gli aveva porto il saluto della Società di Roma, dicendo: « Se qualche cosa di buono ho fatto coi miei scritti, se qualche cosa buona vi è, in qualche pagina ha avuto il vostro suffragio e la vostra simpatia, io debbo a voi, che siete stati i miei ispiratori; e i piccoli personaggi del *Cuore* sono vostri: di voi che li educate; di voi che li avete ammaestrati! »

De Amicis si è augurato poi di poter ritornare in altra occasione fra i maestri, quando la scuola sarà rinnovata come è imposta dai nuovi tempi.

### Nuovi cimelii pel Museo storico dei bersaglieri

Ci telefonano da Roma, 4, ore 24:

La *Tribuna* dice che il Museo storico dei bersaglieri si è arricchito di nuovi e preziosi cimelii del generale Arimondi, che partecipò e morì alla battaglia di Adua. Fu pure donata una parte del drappo di una delle due bandiere italiane che sventolavano sul forte di Adigrat. L'altra bandiera fu donata al generale Baldissera, che ha liberato il forte.

## In quali casi i ferrovieri sciopereranno.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

**Roma, 4, ore 24.**

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista di un suo redattore col signor Rossetti, membro della Commissione dei ferrovieri, circa la probabilità di uno sciopero ferroviario.

« — Lo sciopero generale dei ferrovieri — dice il Rossetti — è già deciso e preparato in tutti i suoi dettagli, pel caso in cui il Governo non voglia scendere a patti. Il Comitato di agitazione delle organizzazioni ferroviarie ha preparato con minuziosa cura il piano dello sciopero generale e al primo cenno il servizio ferroviario sarà arrestato.

« — E la militarizzazione?

« — Il decreto di militarizzazione dei ferrovieri sarebbe pure una causa dello sciopero generale. Naturalmente i militarizzati non si rifiuterebbero al lavoro, ma noi siamo sicuri che coi soli militarizzati il servizio non potrà andare. Prima di tutto i militarizzabili sono pochi in confronto della gran massa dei ferrovieri; secondariamente i militarizzati si metterebbero a fare il loro servizio con tale scrupolosa osservanza dei regolamenti, che il servizio non andrebbe.

« — Un po' d'estremismo?

« — Precisamente; i regolamenti sono una tale miniera di espedienti ostruzionisti, da non averne nemmeno l'idea.

« — Ma c'è la Brigata dei ferrovieri militari!

« — La conosco la Brigata dei ferrovieri. Ho avuto l'onore di fare il servizio militare in quella Brigata e so che quei bravi ragazzi non conoscono che poche linee e non sono in grado, per mancanza di pratica, di fare un servizio appena decente.

« — Lo sciopero, dunque, riuscirebbe, secondo voi?

« — Ne siamo certi. Gli organizzati sono già fra i 60 e i 70 mila fra tutto e tre lo reti, e questi, ripeto, sono pronti ad abbandonare il lavoro. Del resto, lo sciopero ferroviario durerebbe, in ogni caso, assai brevissimo, e nei pochi giorni di sciopero i ferrovieri potrebbero mantenere lo stesso le loro famiglie.

« — E nel caso in cui lo sciopero dei pubblici servizi venisse per legge ritenuto come reato?

« — Questa legge — asserrì tranquillamente il macchinista — non è ancora stata presentata. Ma il giorno stesso in cui una simile legge fosse presentata scoppierebbe lo sciopero: è già stabilito.

« — Ma nel progetto di legge-tipo per l'esercizio di Stato vi è un articolo che dichiara reato punibile, secondo il Codice penale, lo sciopero dei ferrovieri.

« — Quel progetto di legge — ribattè il Rossetti — è decaduto con lo scioglimento della Camera, e non è stato ancora ripresentato. Ma se fosse ripresentato con quel certo articolo, cui ella allude, scoppierebbe ugualmente il giorno stesso lo sciopero ferroviario. Ma le dirò di più: in caso di presentazione di una legge contro lo sciopero nei pubblici servizi, la Federazione nazionale della resistenza, d'accordo col Comitato d'agitazione tra i ferrovieri, proclamerebbe lo sciopero generale di tutti gli operai organizzati d'Italia.

« Feci un'ultima domanda: — Avremo dunque lo sciopero?

« — Avremo lo sciopero: 1° se si darà un fin *de non recevoir* alle nostre idee; 2° se sarà presentato in qualsiasi forma un progetto di legge che ci tolga il diritto allo sciopero; 3° se si farà la militarizzazione dei ferrovieri. Così è stato deciso! »

## Dalla Capitale.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 4, ore 23,45.**

*La Dante Alighieri* ha motivato con i fatti di Innsbruck la riattivazione delle sezioni di Jesi e di Caserta, e l'iniziativa dei nuovi Comitati di Avellino, Canosa, Tortona, Aquila, Arpino, Lucera, Poggibonsi, Bassano, Badia Polesine, Savigliano, Gallarate, ecc. Pervennero comunicazioni di protesta al all'Ufficio centrale che ai Comitati si numerose, da giustificare un pubblico ringraziamento collettivo in questo tenore a dimostrare la fiducia per la « Dante Alighieri » come istituzione fautrice dell'italianità.

— Oggi, alle ore 13, gli insegnanti primari del Comune di Roma offriranno un *ricevimento in onore di E. De Amicis*.

— Stamane alla Caserma Cesio, presenti rappresentanze di tutte le armi, fu consegnata solennemente *la medaglia d'argento al valore militare al tenente Gionetti*, che il 7 settembre, durante un incendio di un pallone aerostatico, riuscì a salvare parecchi soldati, allontanando i recipienti di gas ed evitandone così l'esplosione.

— Oggi hanno avuto luogo *le elezioni commerciali*, con discreto concorso di elettori.

— Alle ore 15 *i Duchi di Connaught ed il principe Alberto di Prussia* si sono recati a visitare gli scavi del Foro. Furono ricevuti ed accompagnati nella loro gita dall'ing. Boni, il quale mostrò loro le recenti scoperte.

— La notizia che Gabriele D'Annunzio sia venuto a Roma per invocare l'appoggio del presidente del Consiglio *per la quotazione della « Figlia di Iorio »* è assurda, avendo egli affidato la tutela dell'opera sua alla Società degli autori. L'illusione poeta rimane estraneo al dibattito. La Società degli autori tende a far riconoscere i diritti di ordine generale per tutti gli scrittori italiani.

— *Il Comitato delle cattedre ambulanti di agricoltura* ha tenuto in questi giorni una seduta sotto la presidenza del comm. Migliani, con l'intervento del senatore Vigoni, dell'onorevole Boggi, del prof. Peggio, Fraccacia, Goli, Montanelli e Filesi, per trattare diverse questioni. Il Comitato chiese i suoi lavori offrendo un premio agli onorevoli Poggi e Roiseri, deputato recentemente eletto.

— Stamane ha avuto luogo nella chiesa di San Carlo al Corso *la consacrazione di monsignor Lualdi, arcivescovo di Palermo*. Consacrò il cardinale Cavicchia; vescovo celebrante monsignor Andrea Modali-Strozzi. Erano presenti molte rappresentanze palermitane, fra cui il cardinale Singoni, e fra queste molte suore del Collegio di Palermo ed altri.

— *Oggi il Papa ha ricevuto* monsignor Wuchanski, vicario apostolico di Samoa; monsignor Reinat, vicario apostolico di Macheasie; e parecchi arcivescovi e chierici.

— *Il trattato di commercio fra la Germania e l'Italia*, firmato ieri, sarà presentato contemporaneamente ai Parlamenti di Italia e di Germania.

*Alla Consulta* sono incominciati stamane i ricevimenti del Corpo diplomatico.

— La *regia nave « Liguria »*, comandata dal Duca degli Abruzzi, è giunta a Hong-Kong. A giorni si recherà a Long-Bay, quindi a Saygun.

— La *Tribuna* pubblica *un comunicato del Ministero della pubblica istruzione* a proposito del ritardo del pagamento delle stipendio ai professori, in cui si dice non essere vero che il Ministero frapponga ostacoli al pagamento. Si tratta di una lentezza di registrazione dei decreti. La lentezza è dovuta a molteplici cause. I Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione esaminarono la questione, per cui si presenterà anche un progetto di legge.

## Idee, persone e cose

## Il romanzo di Franck Alfano

Un artista napoletano può farsi cittadino di Cosmopoli, abitare Berlino, Pietroburgo e Parigi, vivere le sfibranti ore dei concerti, conoscere la spossatezza della creazione geniale, dissetarsi a tutte le fonti del piacere sino alla nausea, ma non riuscirà a spegnere l'ardore passionale che l'anima del Mezzogiorno ha soffiato nella sua anima. Sotto la vernice spessa e nostra di cui le abitudini di compassatezza settentrionale e lo scetticismo elegante di una vita avvezza quotidianamente alle sensazioni più raffinate, hanno velato la sua vera essenza, un bel giorno impensatamente da fuori un color di fiamma: è la rivincita della natura, il grido di riconoscimento della stirpe. E' la passione che canta più forte della ragione, della prudenza, della viltà: e in quell'ora in cui si decida della vita, sulla pietra, di paragone della stirpe, anche il più grande, anche il più casuro può avere il suo istante folle e sublime.

Frank Alfano, il giovane compositore che l'altra sera ha chiesto per la prima volta giudizio al pubblico italiano, ha passato nella sua vita quest'ora tragica. Un circostanze singolarmente romanzesche vide aprirgli un cielo, udì il palpitare d'una grande ala rossa che avrebbe potuto levarlo in alto; e si destò sentendo gli artigli sulla fronte la carezza fredda d'un'altra ala: quella della morte.

E' una storia che non è molto lontana nel tempo, ma che pochi, forse, ricordano. Se la rievoco, ora, non è per brama di scandalo o per amore di pettegolezzo elegante; ma perchè mi pare di ritrovare in quei casi come la genesi del musicista di oggi, e l'assillo della sua elevazione, ostinata e fervida. E poichè v'è di mezzo una donna che taluno potrebbe riconoscere mi studierò di circondare il mio racconto di quel riserbo a cui ella ha diritto: e che per lei certo ha diritto di chiedere colui che l'amò.

Il musicista era allora alle sue prime armi: ma già noto, in Germania, pel successo dell'opera *La fonte di Hensehir* che allora si era rappresentata a Breslau. Quell'italiano che, giovanissimo, osava varcare la soglia vigilata dei templi della tradizione musicale tedesca, aveva suscitato una profonda curiosità: lo vollero conoscere da vicino, lo condussero come una rarità nei salotti berlinesi e gli concessarono un successo elegante in cui lo *snob* entrava certo per qualche parte. Ingannato dalla cordialità di quelle accoglienze, il giovane non intuì più la distanza che separava il compositore italiano dai rappresentanti di quel regno di Goffia in cui si travava come in propria casa. E così quando s'incontrò nella fanciulla più bella che avesse mai vista, non si preoccupò ch'ella fosse principessa oltre che bionda e imparentata di Re, oltre che seducente: l'amò. L'amò da principio come un'incarnazione d'ideale, come una visione di bellezza, poi, con un rispetto fatto di tenerezza e di fervore, con un'esclusività di pensieri, con un fervore così ardente ch'ella dovette esserne lusingata. Che passò in quella testa bionda, fatta pel diadema? che pensiero di crudeltà o di bontà le fece pietosa per quel giovane innamorato? Vi è sempre un po' di mistero in certe abdicazioni parziali, in certe dedizioni incomplete, che una grande fede non illumina e non risolve. Pure ella uccise l'amore del musicista e lo ricambiò: ma non l'avrebbe sposato.

Non glie lo avrebbero permesso nemmeno. Lo spirito di casta non è troppo teneo per gli scarti di cuore, in Germania: e quando se ne immischia un Re di corona, v'è solo da scegliere fra due uscite: l'ubbidienza e la ribellione. Ora, per l'appunto, accadde che il potente congiunto della fanciulla le scelse uno sposo illustre, non nell'arte o per l'ingegno, s'intende, ma per prosapia: ed ella dovette accettarlo. Certo se avesse proprio amato il musicista italiano, cioè se fosse stata animata da un grande spirito d'abnegazione e di coraggio, avrebbe anche potuto anteporre la catena al blasone cortellato d'oro monetato: ma non bisogna credere che tutte le donne prendano l'amore tanto sul serio. Anche un illustre autore italiano che ha fama di conoscere come nessun altro i sentimenti dei suoi contemporanei, ha raffigurato, in una sua recente e applaudita commedia, una donna che preferisce di abbandonare il marito piuttosto che i denari del nonno. Quello che si ammette come umano e verosimile nel personaggio del Giacosa, vorremmo impedire a chi era chiamato a recitare una commedia non meno positiva nel teatro della vita?

Ma da un giovane artista innamorato, cresciuto agli ardori e agli impeti del Mezzogiorno e tutto preso dall'orgoglio di una passione essi fuori dell'ordine logico, non bisogna pretendere lo stesso adattamento, nè una facile rassegnazione. Abbandonato e ferito doppiamente nel suo orgoglio di uomo e d'artista, non accettò il congedo: disse il diritto del suo amore, avvalorato da un contraccambio che aveva giudicato sincero per tanti mesi; e come la fanciulla partì improvvisamente, la cercò e la raggiunse sulla Riviera per ripeterle l'ultimo disperato appello. C'è una villa, a specchio del Tirreno, tutta fasciata di rosai, che deve serbar memoria di quell'incontro: quando l'artista uscì dal cancello gli parve di esser stato esiliato dalla vita e dall'arte, per sempre. Allora non tese, trasse una rivoltella, la puntò al petto e lasciò andare il colpo: quando fu a terra e lo soccorsero, sul candore della camicia c'era una macchia rossa più viva e purpurea delle rose che occhieggiavano sulla bianchezza del muro tirato a calce.

Stette fra la vita e la morte con un polmone perforato dal proiettile; e per lo zelo e la fretta di qualche giornalista potè, simile a Carlo V, veder celebrate le proprie esequie: su per le gazzette, se non nella cappella del Convento di San Giusto e dalla bara, come il bizzarro Imperatore.

Poi guarì. Ma di quel suo affacciarsi alla soglia del Mistero qualche segno e qualche giovamento è rimasto nella sua anima. Chi ha chiamato la Morte al proprio capezzale e ne ha acquistato domestichezza nei dia-

luoghi del delirio, quando ella si china sull'origliere od anticipa la visione del di là, chi ha saputo ridurre la vita nelle vene dopo aver cercato di cacciarnela, non rinnega — dopo — il prodigio, prima quasi inavvertito, di gadere sotto il palpito della mano la pulsazione ritmica del cuore o di poter animare colla mente sensazioni di bellezza. L'artista ha scritto lo stimolo e la missione della vita intensa: quelle gocce di sangue perduto dalle sue vene hanno cancellato ogni ricordo della dolorosa sua avventura d'amore e gli hanno dato solo il fervore di una rivincita orgogliosa.

E quella fu la sua resurrezione prima che al suo spirito rinnovato e predisposto arridesse la tentazione del capolavoro tolstoiano.

**Guglielmo Emanuel.**

## Il Congresso Mariano.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 19,35:

Il Congresso Mariano colla seduta di stamane ha terminate le sue adunanze. Erano presenti i cardinali Respighi, Vives y Tuto, S. Vannutelli, Tripepi, Rampolla ed altri, l'ambasciatore del Brasile e molti congregati. Parlarono Didieri, De Castro, De Ponca, presidente del Congresso Mariano in Barcellona, il priore dei Benedettini a San Paolo del Brasile, e finalmente Vives y Tuto, che fa fatto il discorso di chiusura del Congresso.

Oggi in San Pietro i congressisti mariani furono ricevuti dal Papa. La chiesa era gremita. Alle 15,30 il Papa, preceduto dalla Corte pontificia, si è assiso sul baldacchino eretto nella cappella di San Pregorio.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli, presentò al Papa i congressisti, quindi gli mostrò il quadro dove sono ritratte le dodici stelle di brillanti che il mondo cattolico ha regalato alla Vergine.

Il Papa con voce robusta rispose in italiano, ringraziando i congressisti. Disse loro che, tornando ai loro paesi, dicano alle loro famiglie che il Papa le ama e che le benedice.

Il Papa benedì quindi il quadro delle dodici stelle e poi i presenti, ammettendo al bacio della mano e del piede i rappresentanti dei varii gruppi dei congressisti.

Dopo che il Papa si fu ritirato in sacrestia, il Comitato del Congresso ha consegnato al Capitolo del Vaticano, con regolare atto regolato da notaio, la corona di stelle di brillanti sopra ricordata, che darà subito posta sul capo della Madonna nella cappella del coro in San Pietro.

Erano presenti alla cerimonia in San Pietro i cardinali Vives y Tuto, Ferrata, Rampolla, V. Vannutelli e Merry del Val.

### Cose di Marina.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21,55:

A proposito delle spese annunziate per un disegno di legge relativo alla Scuola navale di Genova, si annunzia ora che si tratta invece semplicemente di un decreto reale, respinto dalla Corte dei Conti per ragioni di bilancio, e ora rifatto e già firmato, in cui rientra il passaggio di detta Scuola dal Ministero di agricoltura, a quello dell'istruzione.

La *Tribuna* ha da Brindisi che quanto prima quel porto sarà dichiarato di rifornimento delle navi da guerra. Vi sarà quindi presto aperto un deposito di petrolio e di naftalina per lo torpediniere.

### Ancora gli studenti secondari.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

Circa duecento studenti delle scuole secondarie di Roma si sono radunati per discutere intorno al regolamento Orlando.

La discussione fu così vivace che a un certo punto gli studenti vennero tra loro alle mani. Dovette intervenire il delegato di pubblica sicurezza, che sciolse la seduta.

## Contro il rincaro del pane a Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 16:

Al Comizio contro il rincaro del pane intervennero poco più di un centinaio di persone. Presiedeva il segretario della Camera del lavoro, Sabatini, che riferì appunto sulle ragioni del rincaro. Parlò prima De Felice, spiegando come la sorta in Catania in seguito alla decisione della municipalizzazione del pane e come una fazione parteggiasse. Quindi parlarono gli altri oratori inscritti e qualche altro. Fu votato un ordine del giorno, con cui s'invita l'Estrema Sinistra a propugnare il ribasso del dazio sul grano.

### Il dramma dell'ordinanza.

Ci telefonano da Bologna, 4, ore 23,15:

La Banca d'Italia tuttora non nominò il relatore nell'affare dell'ordinanza Barbieri. La nuova perizia che provocherebbe la Procura generale sarebbe affidata ad illustrazioni della scienza, ma non residenti a Bologna.

### Il soggiorno del granduca Cirillo in Sicilia.

Ci telefonano da Messina, 4, ore 20,10:

Il granduca Cirillo ha rimandato la sua gita a Taormina ed è partito per Palermo.

## Le proteste per fatti d'Innsbruck

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Per protesta all'ordine del giorno votato dai giovani socialisti alessandrini, la sezione alessandrina del partito giovanile liberale italiano votava un ordine del giorno in cui i giovani liberali monarchici, indignati che da Alessandria sia partito il grido di fratellanza con i nostri schiaffeggiatori tedeschi, protestano energicamente contro l'ordine del giorno votato dai giovani socialisti alessandrini e rinnovano il giuramento di portar sempre ai compagni di Trento e Trieste il loro tributo morale.

***

Ci telefonano da Palermo, 4, ore 22,40:

Al Comizio pei fatti d. Innsbruck intervennero anche parecchi socialisti che sollevarono proteste e clamori. Essi, infine, pretendevano che l'ordine del giorno stato votato non fosse stato approvato. Un redivivo allora si scagliò contro il socialista Savignone vomendo ad una violente sollutazione fra alte grida e un parapiglia indescrivibile. I contendenti furono prontamente divisi. I convenuti si allontanarono irritati per lo spiacevole incidente.

## Lavoratori turchi del tabacco che si agitano.

Ci telefonano da Costantinopoli, 4, ore 20:

Avendo la fabbrica della Regia dei tabacchi adottato una macchina per impaccare il tabacco, gli operai si ribellarono; furirono gravemente il capo-officina ed attaccarono gli altri capi che avevano rifiutato di obbedire per gli operai. Accorse la polizia. Il ministro di polizia ha deciso di respingere lo sciopero come movimento rivoluzionario e fece imprigionare 200 agitatori.

# La guerra Russo-Giapponese

*(Per telegrafo alla Stampa)*

### Il Governo russo e la questione dei Dardanelli.

**Pietroburgo, 4, ore 18.**

Informazioni giunte da buona fonte permettono di affermare che gli articoli di alcuni giornali relativi all'apertura dei Dardanelli al passaggio della flotta del Mar Nero hanno soltanto un carattere di campagna intrapresa dai partiti politici o dai loro organi, all'infuori di qualsiasi azione governativa.

**Brest, 4.**

La controtorpediniera russa *Prozitelny*, avendo terminato le riparazioni, si prepara a partire per raggiungere la squadra ammiraglia.

### Una batteria giapponese caduta in mano ai cosacchi?

**Pietroburgo, 4, ore 16.**

Il corrispondente del *Rousi* a Mukden raccoglie la voce di un'audace sorpresa notturna operata contro un accampamento giapponese nel villaggio di Lidiatsum, nella quale un distaccamento di cosacchi del Don e di cacciatori volontari russi avrebbe catturato otto cannoni, uccidendo e ferendo parecchi giapponesi.

### Scaramuccee in Manciuria.

**Tokio, 3, ore 5, (sera).**

Un dispaccio pervenuto iersera dal quartier generale dell'esercito di Manciuria dice: « La fanteria russa attaccò giovedì, alle ore 10 pom., le posizioni Manduadzu e Seyan, ma fu respinta subito. Al mattino mandarono distaccamenti di cavalleria e fanteria russa, che si erano spinti verso Hungtipintayhzu, furono egualmente respinti. »

### La lotta dell'Africa tedesca d'occidente.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 23,15:

Notizie della colonia tedesca dell'Africa del sud occidentale, pervenute per la via di Capetown, riferiscono che un gruppo di ufficiali, provenienti da Ramansdrift e diretti a Warmbad, fu assalito durante la notte dagli indigeni. Di ignota la loro sorte.

Di lì poi da Hentzenshoop che 300 indigeni, armati di fucili e capitanati da Morenga, attaccarono la sera del 28 u. s. a Warmbad un distaccamento tedesco comandato dal capitano Koppy, ma furono respinti e subirono perdite considerevoli. Sono constatati finora 18 morti.

Il giornale degli africanders, di Capetown, pubblica un comunicato delle vedove dei fittaioli, riunite a Upington, che narra delle atrocità compiute dai Witbois ottentotti contro uomini, donne e fanciulli. Il comunicato aggiunge che dal principio d'ottobre numerosi fittaioli coi figli vennero uccisi.

### Le solite dimostrazioni parigine.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 20,35:

Delle dimostrazioni avvennero nel pomeriggio in piazza della Concordia, attorno alla statua di Strasburgo, in occasione del recente incidente Thalamas. Si udirono grida di: *Conquez Thalamas!*, alle quali risposero: *Abbasso le colette!*

Si operarono alcuni arresti.

### Una seduta della L-ga Celto-Slava.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 17:

La Lega Celto-Slava ha tenuto una seduta solenne nel grande anfiteatro della Sorbona. Vi erano numerose notabilità russe, spagnuole, italiane e francesi. Parecchi discorsi furono pronunziati sullo scopo della Lega e sullo stato dei lavori delle diverse Leghe aderenti. Betocotti Garibaldi si era scusato per ragioni di salute, aggiungendo che è sempre pronto a servire la Francia.

### La vertenza Déroulède-Jaurès

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 20,20:

I padrini di Déroulède e di Jaurès sono partiti a mezzogiorno per San Sebastiano.

Anche Jaurès è partito oggi per San Sebastiano insieme ai suoi padrini.

### Per l'estensione della cultura del cotone.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 15,45:

La Camera di commercio francese a Londra ha inviato al ministro del commercio e delle colonie francesi una lettera chiedente l'appoggio per la creazione di una Associazione degli interessati francesi alla coltura del cotone. La lettera espone la costituzione della *British Cotton Growing Association*, Società inglese con un fondo di garanzia di 500,000 sterline, tendente a sviluppare la coltura del cotone nelle colonie inglesi. La lettera propone questa Associazione come modello ed insiste sul pericolo del quasi monopolio degli Stati Uniti per la coltura del cotone.

### Tre colpi di rivoltella contro una signora.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 15:

Stamane certo Minghetti Domenico, impiegato disoccupato, sapendo che la signora Antonia Venditti, da Arpino, nacque dalla Mesa della chiesa di Santa Maria Maggiore e poi la sposa contro tre colpi di rivoltella. La signora ebbe bruciacchiato le vesti, ma non riportò alcuna ferita. La signora Venditti aveva proibito al Minghetti che facesse all'amore con una sua figlia, perchè disoccupato. Il Minghetti fu arrestato.

### Un grosso Comune che municipalizza il gas

Ci scrivono da Pavia, 4:

Ieri sera il Consiglio comunale ha approvato, alla unanimità, la municipalizzazione del servizio del gas.

La deliberazione fu accolta da calorosi applausi dal numeroso pubblico presente.

### Un violentissimo incendio nel Vercellese.

**Trentamila lire di danni.**

Ci scrivono da Vercelli, 2:

A Moncrivello, nella cascina *Bonicelle*, di proprietà della Congregazione di carità di Cigliano, è scoppiato un violento incendio sotto un portichetto dove era riposta della paglia.

Le fiamme se ne sono subito propagate a tutto il fabbricato ed alle abitazioni vicine. L'incendio, che aveva prese proporzioni allarmanti, non potè essere circoscritto se non dopo due ore di lavoro.

Il danno ammonta a circa trentamila lire. La causa si ritiene accidentale.

# SPORT

## Avvenimenti torinesi

*Gli Escursionisti al cav. ing. Brayda. — L'inaugurazione del quadro dell'Unione Libera Stampa. — Il Moto-Club.*

La festa degli Escursionisti che la nostra eminente sportiva rassegna oggi è fra le più belle e più indovinate e più abbondo assistite. Nel salone del Ristorante Primo ben 250 e più soci dell'Unione Escursionisti, fra cui numerosa era la rappresentanza del sesso gentile, si riunivano ieri sera a banchetto, promosso in onore all'ing. cav. Riccardo Brayda.

Arte e *sport* si sono alcune buone volte compresse nelle loro numerose gite i nostri valorosi escursionisti alpinisti. Mancava tale scopo trovato un organizzatore ideale nella persona del sig. Fiori ed un illustratore compiuto e geniale nel cav. ing. Riccardo Brayda. A quest'ultimo ieri appunto gli Escursionisti vollero portare omaggio della loro riconoscenza per l'opera zelante prestata da ben sei anni a pro della fiorentissima Associazione. Ed al cav. Brayda, come ben disse il Fiori, che ha tracciato un rapido gentilissimo nel coppo dell'Unione, che ha illustrato con facile parola tutte quante di artistico incontrarono i nostri escursionisti nelle loro gite, intese pure a ripercuotere l'educazione della mente e dell'animo, è stata offerta ieri sera una splendida targa, in argento, su disegno dell'artista Fumagalli. La scritta che sta sotto alla targa, nella quale sono raffigurati i più importanti scorsi illustrati dal Brayda, è stata dettata dal prof. Errera: « A Riccardo Brayda, maestro volonteroso, guida dotta, geniale, entusiasta, gli Escursionisti torinesi da lui educati all'escursione delle glorie artistiche scrive, per lui fatti più gentili, più colti. »

Fra i numerosi commensali notiamo i signori Fiori, avv. Pastore, cav. Giusto, avv. Ballerini, dottor Norlenghi, ragioniere Falco, avv. Dina, professore Errera, Daniele, ragioniere Prova, cav. Lovera, Bargoni, Viriglio, Rossi, cav. Derossa, Giuseglio, Cornalia, ing. Marchelli.

Nel gruppo femminile le signore Brayda, Fiori, Pastore, Mantù, Balestra, Giordani, Amati, Pignone, Negro, Errera, Berlocchi, Peale, Viriglio, Barry, Rossi, Gianoglio, e le signorine Calligaris, Colesso, Mantù, Balestra, Piretese, Giordani, Amati e Roggero.

La riuscitissima festa si è chiusa colle danze, verso le mezzanotte.

— Ieri, alle 16, al Poligono del tiro a segno, al Martinetto, ebbe luogo la solenne inaugurazione del vessillo sociale dell'Unione libari tiratori, donato alla rispettiva dal cav. avv. A. Durelli, vice-presidente della Società del Tiro a segno nazionale presidente del gruppo studenti tiratori, il signor Achille Mazzetti, presidente dell'Unione libari tiratori, il dott. Chiesa, il signor Lombard, il cav. Martini, il cav. Campo, il capitano Calogero, i fratelli Ulrich, i signori Dotto, Bertino e Galliano, la signora Durelli e la signorina Antonietta Cornaglietti.

Il presidente dell'Unione libari tiratori, signor Mazzetti, con brillantissime parole fece la consegna del vessillo, augurandosi che nuovi trionfi in Italia ed all'estero abbiano a ripetere i campioni della giovane gagliarda del Tiro a segno.

Il cav. Durelli quindi, a nome delle due Società rappresentate, augurò alla novella e già fiorente associazione: ricordò l'importanza dell'istituzione del Tiro a segno e mandò un saluto al suo presidente onorario, il Re.

Madrina della bandiera fu la signorina Antonietta Cornaglietti, alla quale venne consegnata una medaglia d'oro.

La cerimonia inaugurale del vessillo fu preceduta da una gara straordinaria di tiro fra i soci dell'Unione Libari tiratori.

Riportarono classifiche: 1.o Michele Francesco; 2.o Ferruglio Giovanni; 3.o dottor Martini Luigi; 4.o Carlo Vercellone; 5.o Giuseppe Cima; 6.o avv. Giovanni Pensa; 7.o Ernesto Lombard.

— I soci del nuovo Moto-Club, riuniti in assemblea, hanno eletto vice-presidente l'avv. Algostino.

**V. G.**

### CICLISMO.

**Gara rimandata.**

Ci telefonano da Roma, 4, ore 19:

A causa del cattivo tempo le gare in salita riservate ai motocicli, che dovevano aver luogo oggi sul pittoresco delle Frattocchie, vennero rimandate ad epoca indeterminata.

### Le corse di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22:

Ecco i risultati delle corse odierne al Velodromo d'Inverno:

*Corsa internazionale di velocità:* 1.o Jacquelin, 2.o Thuau, 3.o Bader.

Seguì una serie di matches, in cui Poulain ha battuto successivamente Rotich, Jenkins, Pinet, Meurer e Bader.

*Corsa dell'ora* con allenatori in *tandems*: 1.o Pottier, km. 42, m. 615; 2.o Beaucaire; 3.o Boubaux.

### La corsa dei 6 giorni.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 18:

E' giunto il giornalista francese R. Coquelle, l'inviato dell'Auto per assistere alla corsa dei sei giorni che si inizierà domani sera. Ecco come furono stabilite le coppie dei concorrenti: 1. Gempelle-Petit-Breton; 2. Vanderstuyft-Stahl; 3. Dumont-Masan; 4. Walthour-Moorer; 5. Butler-Moran; 6. Palmer-Agras; 7. Samuelson-Williams; 8. Maya-Newkirk; 9. John Bedell-Memmo Benoit; 10. Root-Devlin; 11. Mac Lean-Bowler; 12. Caldwell-Hoppe; 13. Keegan-Logan; 14. Morton-Fogler; 15. Turville-Metting-Rowan; 16. Kramer-Fenn; 17. Hardy Downing-Burton Downing.

### LA PICA.

**Le corse in Italia nel 1905.**

Il Jockey-Club ha pubblicato il calendario delle riunioni di corse al galoppo per l'anno 1905. Eccolo:

Marzo: Pisa, 5; Milano, 12, 16 e 19.

Aprile: Pisa, 2; Napoli, 5, 9, 13 e 16; Firenze, 20, 27 e 30; Roma, 24, 27 e 30; Milano, 30.

Maggio: Roma, 4; Milano, 4, 7, 11, 14, 18, 21, 28 e 28; Torino, 28.

Giugno: Torino, 1 e 4; Milano, 12, 15, 18 e 22.

Settembre: Milano, 3, 6 e 10; Como, 17 e 20; Varese, 23 e 26.

Ottobre: Varese, 1; Milano, 4, 8, 12, 15, 19, 23, 25 e 29.

Novembre: Milano, 1.

Come sempre, Milano tiene il primo posto con 28 giornate di corse; seguono Roma e Napoli con 4 giornate, Firenze, Torino e Varese con 3, Pisa e Como con 2.

— All'Unione Ippica Italiana furono presentate quante date per le corse di aprile:

Marzo: Milano, 26, 30 e 30.

Aprile: Milano, 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23 e 26; Modena, 30.

Maggio: Modena, 1 e 7; Ferrara, 14 e 15; Bologna, 20, 21 e 22; Mantova, 24 al 30; Firenze, 30.

Giugno: Firenze, 1 e 4; Milano: 1, 4, 8, 12, 15 e 22; Parma, 18 e 22.

Luglio: Milano, 2, 5 e 9.

Settembre: Milano, 17, 20 e 24.

Novembre: Milano, 2, 5, 9, 12, 15 e 19.

### PODISMO.

**I campionati liguri sospesi.**

Ci telefonano da Genova, 4, ore 20:

A causa del cattivo stato delle strade, le gare podistiche per Campionato ligure, fissate per oggi, vennero rimandate ad epoca indeterminata.

### LOTTA.

**La Cintura d'Oro.**

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 23:

Si sono ripresi le gare di lotta per la prova finale della Cintura d'Oro, di cui vi ho ieri l'altro segnalato i concorrenti.

Paul Pons (113 kg. francese) si è misurato con l'americano Feugler (102 kg). Il match ha durato 30' in tre riprese ed è riuscito nullo.

Raoul le Boucher (117 kg.) ha sfiancato Antonitch (103 kg., austriaco) dopo tre riprese in 20'37".

### Esperimenti cogli « okya ».

Ci scrivono da Nizza (Vallone), 3:

Il piccolo navigante Lanino affrettato l'apertura delle *ligori* invernale.

Il Club degli schiatori di Grindenwald e Lauterbrunnen eseguì ieri la prima escursione con gli sci alla vetta del Mittelhiehst. La neve era alta cinquanta centimetri. Nella discesa del versante nord la neve, asciutta dal freddo, permise bellissime scivolate. Nessun incidente.

### Corriere Parigino.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21,50:

L'Autorità militare ha permesso la costruzione di un aerodromo presso Chalons. Sarà lungo 40 km. e largo 6.

— Sono giunti gli industriali italiani che espongono automobili al prossimo grande Salon. Di Torino noto l'ing. Marchesi.

— Il prossimo Congresso dell'Unione Velocipedistica Internazionale avrà luogo a Parigi l'11 febbraio 1905.

— Alla Coppa Gordon-Bennett sono state regolarmente iscritte tre vetture Fiat. La Casa Richard-Brasier, detentrice della coppa, ha stabilito di mettere in gara tre vetture con motore di sei cilindri (135 a 140 cavalli di forza).

# REATI E PENE

### L'uccisore dell'amante.

*(Corte d'Assise di Casale).*

Ci scrivono da Casale, 4:

Al processo del Pievera si arrivava in periodo e nel pomeriggio parlarono l'avv. Barberis, della Parte civile, ed il procuratore generale, che chiese un verdetto di piena colpevolezza del Pievera. Ad essi rispose l'avv. Nasi con una arringa durata due ore, trattando la causa magistralmente e raggiungendo momenti di vera lirismo colla descrizione degli spasimi e dello strazio all'animo del Pievera, della gelosia che lo travagliò, del turbamento della sua mente allorchè ebbe la certezza che la fanciulla amata lo aveva abbandonato.

La sua arringa fece grande impressione nel pubblico e conformò la sua alta fama.

**La perizia.**

Prima delle arringhe conchiusero i tre periti, i quali pronunziarono il processo. Il dottor Finzi, citato dalla Difesa, medico primario dell'Ospedale di Santo Spirito di questa città, affermò che l'imputato è molto nervoso, di sensibilità squisita e di pronta eccitabilità.

Appoggiandosi anche ai dettami della scienza, sostenne trattarsi di delitto passionale, e concluse che il Pievera fu in preda ad allucinazione momentanea, tale da togliergli il discernimento delle proprie azioni.

Il dottor Pini si rivolse dotto sanitario, e dello studio fatto diede prova eloquente colla lettura di una diligente Memoria, che potrebbe benissimo trovar posto in un periodico di medicina legale.

Il prof. Carini, direttore del Manicomio di Voghera, perito d'accusa, non volle formulare un giudizio assoluto, perchè non potè studiare l'imputato, avendolo visto solo nei giorni del processo; ammise però che il fatto ha tutti i caratteri del resto di pazzesco.

Il dottor Ghorlano, di Casale, altro perito d'accusa, associandosi in parte alle dissertazioni e constatazioni dei colleghi, dopo la visita fatta al Pievera e le risultanze processuali, dichiarò che l'imputato, nel momento in cui ha commesso il fatto, era in istato di semi-infermità di mente.

Domani parlerà l'avv. Bosco, della Parte civile, e forse replicherà il procuratore generale, a cui risponderà l'avv. Mazzocco, della Difesa.

Continua ad essere vivissima la curiosità del pubblico: specialmente si appalesano gli abitanti del Comune di Cerreto, in cui il triste fatto si svolse.

Il verdetto nel pomeriggio di domani.

### Il processo per i brogli al Distretto di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 19,45:

E' finito oggi, in udienza eccezionale, il processo pei brogli del distretto, dei quali si occupò a suo tempo tutta la stampa italiana. I brogli consistevano nel rilascio del foglio di congedo ad alcuni giovani mediante il versamento di migliaia di lire al furier-maggiore Lucini, che aveva alcuni complici, fra i quali il deputato Colaneri.

Il dibattimento si svolse in parecchie udienze. I giurati oggi emisero il loro verdetto, col quale, ammettendo le irregolarità denunziate, escludono la responsabilità di tutti gli imputati, e la Corte pronunziò una sentenza di assoluzione. Tutti gli imputati furono scarcerati fra grandi ovvivà ed abbracci tra gli imputati (che erano moltissimi) e le loro famiglie ed amici.

### Le elezioni commerciali.

Le elezioni commerciali si sono svolte regolarmente con qualche ressa nel mattino, con maggior movimento nel pomeriggio.

I votanti furono 1226. Ecco i risultati complessivi delle cinque sezioni di Torino: Rossi Teofilo 1158, Sclopis 1035, Bellia 995, Rey 982, Bersia 981, Serralunga 947, Lia 937, Peona 880, Peona 880, Peonetti 866, Peverelli 860, Borzillo 356.

Altri risultati: Dal distretto camerale si sono pervenuti questi risultati delle seguenti sezioni:

Biella, Candelo e Chiavazza: Bellia 319, Bersia 290, Borzillo 156, Peonetti 171, Peverelli 88, Peonetti 214, Pia 280, Peona 370, Rey 364, Rossi 346, Sclopis 304, Serralunga 279.

Pinerolo: Rossi, Serralunga, Sclopis, Bellia, Rey, Bersia, Peona, Peverelli, Pona: tutti 34, Pia 32.

Brunenpo: Rossi 37, Serralunga 34, Sclopis 37, Bellia 37, Rey 37, Bersia 38, Peonetti 18, Pia 30, Peona 37, Borzilla 1, Peonetti 1.

Giaveno: Rossi 93, Serralunga 92, Sclopis 93, Rey 95, Bellia 93, Pia 72, Bersia 73, Peona 71, Peverelli 66, Peona 66, Peonetti 13.

Carignano: Rossi 77, Rey e Sclopis 66.

Pinerolo: Rossi 37, Serralunga 17, Sclopis 16, Bellia 22, Rey 22, Bersia 20, Peona 32, Peverelli 20, Pia 33, Peona 11, Borzilla 4, Peonetti 2.

Carmagnola: Rossi 45, Bersia 30, Sclopis 50, Pia 37, Rey 37, Bellia 34, Peona 38, Serralunga 34, Peverelli 14, Peonetti 16, Peonetti 32.

Cambiano: Rossi 31, Peona 27, Bersia 27, Peverelli 25, Pia 29, Peona 25, Sclopis 29, Bellia 26, Rey 31, Serralunga 13.

Chieri: Peona 150, Rossi 146, Pia 95, Serralunga, Sclopis, Bellia, Rey, Bersia, Peverelli e Peona 93, Peonetti 13.

***

Dalla somma dei risultati suddetti i candidati eventualmente risultano complessivamente riportano i seguenti voti: Rossi 1048, Sclopis 1024, Rey 1040, Bellia 1021, Bersia 1044, Peona 1020, Pia 1044, Serralunga 1025, Peverelli 998, Peonetti 842, Borzilla 342.

***

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 20:

Oggi si ebbe una lotta insolitamente animata per le elezioni commerciali. Gli inscritti erano 137; i votanti furono 97. Lepetit riportò voti 97; il candidato Ricardi, 85; Castellino, 13.

— Come? — domandò ella colla medesima ingenua sorpresa.

— Accettando di venire a passeggiare con me, in campagna. In qualche bel luogo, dove sarà delizioso sentirsi qualche ora l'un presso l'altra.

Il volto di Susanna si tinse di pudico rossore.

— Che cosa può temere? — riprese il giovane, — giacchè fin dall'indomani del ritorno della signora Beaudoin io mi presenterò a lei come il fidanzato della sua deliziosa nipotina?

— Signor Gastone, — disse ella dolcemente, — la sua domanda mi turba!..... Ero così lontana dall'aspettarmi una tale offerta..... Posso accettarla?..... Mi sarà di lui?

— Al contrario, Susanna..... Non può rifiutarla perchè non può sospettare l'onestà delle mie intenzioni.

— Oh! Dio mi ne guardi! — disse ella vivamente. — Ma non vorrei dar luogo a certi commenti.....

— Nè io vorrei che un biasimo, un sospetto potesse cadere su lei..... Perciò la nostra scappata sarà coperta da un mistero che ne raddoppierà il piacere.

— Davvero, non osa.....

— La prego, Susanna.

— Mi assicura che non sarà male?

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

## La Carità del Sabato.

Può darsi che quando compaiano queste linee il cielo si sia rischiarato; ma in questo momento piove. L'aria è piena di umidità e di brividi. Sembra che intorno a noi si stia tessendo una vischiosa ragnatela e Ali di gocciole. Il cielo è ingombro di nuvole spesse e basse, e sembra pieno di lagni come la terra.

In questa tristezza di stagione chi può dire quale parte la tristezza delle anime trovi, di quelle ritrovi del bisogno, inquiete pel domani ed assalite per lo stesso oggi?

Quanti cuori, quante anime si trovano più oppresse in questa oppressione di bigia e di uggia, quanto si sentono più abbandonate in questo abbandono di luce e di sole!

Anche le parole che accompagnano questa sottomissa le offerte pei nostri poveri sono tristi come l'atmosfera che ci avvolge, melanconiche come la stagione.

Alcune di queste parole risuonano come rintocchi funebri sulla memoria di un trapassato. Non rimangono alla mente che reminiscenze dolorose, non occupano il cuore che rimpianti! Ma quanta dolcezza, a volte, in questa tristezza! Quanto delicatezze di sentimento e di pensiero!

Si può immaginare qualche cosa di più commovente e di più umano ci quei fiori deposti ad una bara che vengono trasformati in fiori di carità?

Su quella bara non appariranno delle corone, ma sempre debbrà sorridere la riconoscenza!

### Offerte ricevute nella settimana.

G. Eli. per la *Carità del Sabato*, in memoria di una sua amica, L. 50 — Famiglia Odorio e Ferrero e sig. Luigi Peretti, A sollevare in piccola parte le miserie di tanti sofferenti che ricorrono continuamente, si convertirono i fiori che dovevano ornare 30 novembre u. s. la bara della signora Rosa Marchisandi Ermellina in fiori di carità, ben più degni della memoria di quell'estinta e più sinceri. L. 50 — Una figlia nell'anniversario della morte del padre, L. 25 — S. P., L. 25 — Ghirardi Giuseppina, che dissolutori a famiglie raccomandate, affinchè preghino per la defunta nella madre, L. 20 — I bambini Lenes (da Milano), nel compleanno del loro caro babbo, invano a favore dei raccomandati 5120, 5123 e 5125, pregandoli di una prece alla Madonna della Consolata affinchè conservi in salute per tanti anni il loro genitore e le stiti nelle sue presenti e future necessità, L. 25 — N. 5089 (da Milano) in favore di una povera donna che sta per divenir madre L. 10 — E. L. Costa (da Courgnè), in memoria della sua carissima madre, invia denaro, elargisce a favore dei più bisognosi L. 10 — C. J. a favore dei raccomandati, L. 10 — Ing. A. per i poveri, sperando in una grazia, L. 10 — Luisina ed Ada inviano ai bambini della povera madre segnata col N. 5125, speranzose di una prece, L. 7 — N. 5068 (da Milano) per la *Carità del Sabato*, in memoria di una cara defunta, L. 5 — E. M. P. V. (da Vercelli) invia a favore della povera madre N. 5125, affinchè preghi per lei, L. 5 — E. M., in un triste anniversario, L. 5 — R. P., in memoria dell'adorata Giselda (ottavo anniversario), L. 5 — N. N. (da distribuirsi in L. 3, 2 ed 1), L. 5 — Capitano Filippo Parziale, per le raccomandate N. 5125, L. 5 — Maurello Michele, portatore di pianoforti a Monaco Principato, a favore delle raccomandate N. 5125, affinchè preghi per la guarigione di una bambina non ancora fuori pericolo. Aspettando, di vero cuore, L. 5 — D. F. ai poveri della *Carità del Sabato* offre il modesto ma obolo che ottenne dal gran Sant'Antonio una grazia assolutamente chiesta, L. 5 — A. B., per la *Carità del Sabato*, L. 5 — Un

— Il male sarebbe di rifiutarmi.

— Tentatore! — mormorò ella con un dolce sorriso.

— Vedrà quale deliziosa giornata passeremo! Avremo bel tempo..... Ne sono sicuro..... Non le piace la campagna?

— Ah! sì — riposo ella giungendo le mani con tutta l'allegrezza dell'operaia di Parigi quando la si parla dei campi, degli alberi, dei fiori.

— Allora — proseguì egli, arrischiando a sua volta — gli è dunque che tema di annoiarsi con me?

— Oh! signor Gastone!..... non le pesi.

Egli comprese che ella cedeva e s'affrettò a soggiungere:

— Le aspetterò alle cinci davanti alla chiesa di San Vincenzo da Paola..... Sarà la fine del nostro fidanzamento, mia cara Susanna.

No, ella non resisterà più!..... Vedeva troppo bene quel gioia profonda gli darebbe, accettando, e pensava che alla gli comprenderesse che la parte della donna che sua consiste nel dare sempre un po' più di felicità all'essere amato. Sicuro, ora, della vittoria, Gastone la disse, baciandole la mano:

— A domenica, dunque.

# Abbonamenti straordinari per 13 mesi

**dal 1° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905**

## ALLA « STAMPA »

il giornale più diffuso del Piemonte

la cui tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi insieme.

**Anche quest'anno apriamo abbonamenti straordinari per tredici mesi *al prezzo eccezionale di lire***

## 17,75

## ABBONAMENTI STRAORDINARI

**alla *STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA* per tredici mesi dal 1° dicembre 1904 al 31 dicembre 1905 L. 22.**

**Preghiamo vivamente chi intende abbonarsi di sollecitare, onde poter ripartire il lavoro d'amministrazione.**

# Arti e Scienze

### La lettura di Francesco Pastonchi

Inenarrabilmente Francesco Pastonchi ha conquistati i torinesi. Il grande battesimo di applausi che la scorsa primavera egli ebbe al teatro Vittorio Emanuele, gli fu ieri solennemente confermato al Carignano, in quel medesimo Carignano che quattro anni or sono raccoglieva un così scarso pubblico ai primi tentativi del-l'attilo recitatore.

Un pubblico aristocratico riempiva tutte le poltrone e tutti i palchi; vera folla si accalcava in piedi e nelle gallerie.

La lettura, promossa dalla benemerita « Società di Cultura », volse sulle poesie di Giovanni Pascoli. Dapprima il Pastonchi pronunciò un discorso sull'arte del Pascoli; discorso che, più che lungo, denso, con parola virile e franca, appoggiandosi alle talvolta, a fuggevolmente, alle cattedre.

Del commento del Pastonchi abbiamo pubblicato ieri la parte sentimentale: i motivi letterari l'hanno adunque gustato ed apprezzato. Basterà dire che i notabili giudizi, gli ingegnosi ravvicinamenti di cui il discorso si compone, la lucida e compatta forma che lo veste, piaceranno al pubblico, che vivamente l'applaudì.

In seguito il Pastonchi lesse cinque fra i più stupendi componimenti del poeta di Romagna. La lettura della poesia del Pascoli, del ritmo spezzato, dal respiro diseguale, è terribilmente difficile. Il Pastonchi superò tutte le difficoltà con padronanza assoluta. Dipinse davanti al pubblico la scena georgica della *Semente*; illuminò e detta viva risalto agl'industriosi contrasti su cui *Pane e vino all'osteria*; ravvivò di luci e d'ombre quel capolavoro di perfezione ch'è il *Vischio*; commiserò profondamente con la tragica *Cavalla storna*; avocò con intensità straordinaria la bellezza radiosa di Elena davanti ad Anticlo morente; e trovò per *La Madre* accenti d'amore e gridi di dolore infiniti.

Il magnifico uditorio, che salutò la fine di ogni poesia con applausi calorosissimi, coronò la straziante chiusa della *Madre* con una entusiastica ovazione.

### Un corso d'igiene per gli ingegneri.

Il prof. Luigi Pagliani farà anche quest'anno presso la Scuola di applicazione per gli ingegneri un corso di igiene applicata all'ingegneria, alle quale si possono iscrivere gli allievi del terzo anno e gli ingegneri ed architetti laureati.

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 32 soccorsi per L. 870, di cui cinque da L. 30 ire da L. 5, quarantotto da L. 3, trentatre da L. 2, tre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 42 a famiglie con bambini, 22 a persone inferme o disoccupate, 21 a vecchie, vecchi od inabili al lavoro.

I registri ed i documenti sono sempre a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un altra lista di raccomandati:

5118. — Famiglia con sette bambini: maternità di prossimo soccorso, si raccomanda alla *Carità del Sabato*. La loro impossibilità al lavoro ed il padre degente all'ospedale.

5119. — Una vedova con tre bambini, l'ultimo dei quali ancora lattante.

5120. — Coniugi con tre bambini, il marito inabile al lavoro, domandano aiuto.

5129. — Coniugi in avanzata età, completamente sprovvisti del necessario.

5130. — Una vecchia settantacinquenne, bisognosa di soccorso.

## I banchetti di ieri.

Ieri, a mezzogiorno, al *Ristorante Cambrino* si riunirono molti soci della Società militari congedati della R. Marina per solennizzare con un pranzo la festa di Santa Barbara.

Presenziarono i signori cav. Piemonte, presidente del Sodalizio, Cellario A., vice-presidente, Cerrato, segretario, Scubbiraldi, dottor Grassi e la signora Colombino, Rufati, Carignano, Ally, Brina, Bertinetti, Cremo, ecc. Assistevano il marchese Solaroli D., Federico Di Bambay, conte Cairnie, marchese Amedeo di Ravasenda, conte R. Binaroli, P

# La Duchessa d'Aosta sempre grave.

### Un significante plebiscito d'amore.

Nel pomeriggio di ieri fu un continuo andirivieni di visitatori d'ogni condizione sociale a Palazzo Ducale.

Fra le ore 14 e le 17 ben mille persone apposero la firma sui registri. Alle 22 i firmatari ammontavano a circa 2000.

Soltanto la bontà — quella bontà modesta e senza ostentazione che è nella natura della duchessa Elena — può creare simili manifestazioni di dolore.

### Il bollettino del pomeriggio.

Alle ore 15 di ieri il dott. Pescarolo rediges il seguente bollettino:

« Condizioni generali un po' più sollevate di stamane. L'esame del petto mostra il quadro di una pleuro-polmonite doppia sinistrica, delimitata dai lobi inferiori dei due polmoni. Gli esami dell'espettorato dimostrano l'associazione della polmonite ad un'influenza bronchiale.

« *Pescarolo.* »

***

Si era ammainato per la sera un terzo bollettino, ma il medico curante avendo rilevato che lo stato dell'infermo era stazionario, non credette che fosse il caso di farne speciale comunicazione al pubblico.

Da notizie private mezzate ci risulta però che la Duchessa passò la ore della sera tranquillamente.

### Arrivo di Principi.

Stamane sono arrivati la principessa Letizia e il Conte di Torino. Essi sono partiti ieri da Roma subito dopo la cerimonia battesimale, in seguito alle allarmanti notizie ricevute dal Duca.

Sembra pure probabile l'arrivo della Contessa di Parigi, madre della Duchessa, del fratello e delle sorelle.

Ad ogni nuova fase della malattia il Duca fa inviare lunghi telegrammi informativi ai Sovrani ed ai Principi congiunti.

### Il confessore della Duchessa.

Ieri padre Zampieri, confessore della Duchessa, si è recato per ben tre volte a palazzo; e ciò per desiderio espresso dall'augusta inferma.

### La dolorosa impressione a Roma.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22,5:

Nelle sfere politiche di qui si segue col più vivo interesse l'andamento della malattia della principessa Elena d'Aosta.

I telegrammi sono letti ad alta voce tanto alla Camera quanto al Senato, e si consultano i professori senatori e deputati. Le opinioni, come avviene, sono diverse; secondo gli uni i sintomi della malattia sono gravi; secondo gli altri, il polmone essendo offeso alla base e non all'apice, per ora non v'è ragione di allarme. Sarebbe indiscreto dire il nome dei professori che esercitano la loro opinione in via confidenziale. Ma posso dirvi che mentre uno di essi in Senato commentava il terzo bollettino in modo inquietante, il Di Sambuy se ne passò a mala lagrime.

Il senatore Municchi, che fu prefetto a Torino, narrava agli amici segnalatissime opere di beneficenza della Principessa, fatte sempre col più grande segreto e coll'ordine che i giornali non ne parlassero.

Tutti fanno voti ardenti per la guarigione dell'Augusta donna. *S.*

### Il probabile arrivo del Re.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23,5:

Aggravandosi le condizioni della Duchessa Elena d'Aosta, il Re, per quello che mi risulta, si recherà a Torino per visitare l'infermo congiunto.

### Il bollettino di stamane.

Stamane venne emesso il seguente bollettino:

« Notte discreta; qualche crisi di affanno e di calore vinto più facilmente di prima. Temperatura 37,8, polso 82-85, respirazione 30-32. Pressione renale scarsa, albuminuria.

« *Pescarolo.* »

### Esami pei segretari comunali.

Con recente disposizione ministeriale fu stabilito che gli esami scritti pel conseguimento della patente di segretario comunale abbiano luogo presso tutte le Prefetture del Regno nei giorni 25, 26 e 27 gennaio 1905.

Gli esami saranno dati in base al R. Decreto 31 giugno 1904, N. 393.

Le domande, in carta legale, corredate dai documenti di cui all'art. 3 di detto R. Decreto, devono pervenire alla Prefettura presso la quale si intende sostenere l'esame, almeno venti giorni prima del 25 gennaio 1905.

### Esami d'idoneità al notariato.

Gli esami di pratica per gli aspiranti all'esercizio del notariato avranno inizio nei giorni 21 e 22 dicembre corrente, alle ore 9, in una delle sale di questa Corte d'Appello.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande, coi documenti prescritti, alla Segreteria del Consiglio notarile, via Assarotti 2, non più tardi del 16 dicembre.

### Esami elettorali.

Nei giorni 11 e 12 corr. dicembre, alle 2 precise, in un locale della Scuola Cittadella, via Bertola, 29, avranno luogo gli esami elettorali (udienza della Pretura del secondo Mandamento (Monceniso).

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande personalmente nella Cancelleria di detta Pretura almeno un giorno prima di quello fissato per l'esame.

Il pretore del quarto mandamento di Torino, rende noto che gli esami elettorali per il suo distretto hanno luogo nei giorni festivi 11 e 18 prossimo dicembre, alle ore 15.

Quelli che intendono aspirare devono presentare le loro domande alla Cancelleria di detta Pretura, via della Zecca 12, nelle ore d'ufficio, e saranno informati della sede degli esami stessi.

Gli esami per la idoneità elettorale politica per i cittadini residenti nel V Mandamento di Torino avranno luogo in via Saluzzo, 29, nei locali della scuola Rayneri, alle ore 8,30 dei giorni 11 e 18 dicembre 1904.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda scritta alla Cancelleria della Pretura del V Mandamento, via Galliari, 15, almeno tre giorni prima, producendo l'atto di nascita od altro documento equipollente per accertare la loro identità personale.

### Arrivi.

Sono arrivati da Roma gli onorevoli Morgari e Daneo.

### Concerto.

Il presidente dell'Ospedale di San Giovanni rende noto ai giovani laureati in un'Università del Regno d'Italia che è aperto un concorso per un posto d'assistente aggiunto di chirurgia in questo Ospedale. Il concorso è per esami.

### Tentato suicidio.

Ieri sera, verso le 21,30, in seguito ad un diverbio avuto con sua madre, certo Darico Giacomo, d'anni 27, commesso di negozio, abitante in via Duchessa Jolanda, N. 1, salì al terzo piano della casa stessa e si precipitò sulla strada. Nella caduta però fu trattenuto all'altezza del secondo piano dai fili della trazione elettrica, e venne salvato da certi signori Pella Pietro e Romotto Sperandio.

Una guardia municipale lo accompagnò poscia al San Giovanni, ove fu ricoverato, avendogli i medici riscontrato alcune lesioni.

### Morte improvvisa.

Stamane, verso le ore 9,40, certo Rubiola Giovanni, d'anni 66, pensionato municipale, mentre si trovava in un negozio da commestibili alla Madonna di Campagna, fu assalito da improvviso malore e morì subito dopo.

### Un bel tipo d'ammalato!

Ieri, verso le ore 17,30, le guardie municipali conducevano alla Questura, ove venne trattenuto, certo Donini Alberto, d'anni 38, il quale si era recato nella panetteria del signor Busilla Valentino, in via San Francesco da Paola, N. 36, e in, qualità mascherata, sprovvisto di mezzi di sussistenza e affamato, pretendeva di essere soccorso, proferendo minacce verso il signor Busilla. Il Donini si ribellò inoltre agli agenti, stroppando l'uniforme ad uno di essi.

### I ladri.

Altre gesta ignoti ladri rubarono quattro capponi in cascina Antisca, in regione Madonna di Campagna, di proprietà dell'ing. Moretto.

Tre giorni fa venne arrestato certo Solano Pasquale, pregiudicato, mentre tentava di impegnare presso un bambino, color nulla, fedarato di Balmas, di cui non seppe giustificare il possesso.

— Ieri un graduato delle guardie municipali mise in fuga, tentando inutilmente di fermarne qualcuno, otto individui i quali, muniti di secchi, erano pervenuti nella stazione di smistamento, presso la strada del Ghiaione, coll'evidente intenzione di rubare carbone.

### Varie di cronaca.

I medici municipali medicarono certi Garelli Giovanni, d'anni 26, ferito alla regione sinistra da una sconosciuta, che, a quanto dice, lo assalì in via Belzoia; Vacchi Carlo, d'anni 21, ferito di coltello al capo da uno sconosciuto, col quale era venuto a rissa in via Garibaldi; Pastina Carlo, d'anni 42, feritosi alla fronte cadendo in un fosso sulla strada del Regio Parco, in seguito a sbalzamento del carro sul quale stava; Peretto Giovanni, d'anni 21, ferito alla fronte con arma tagliente da certo Perino, col quale era venuto alle mani presso le scale P. N.

— All'Ospedale Maria Vittoria venne medicato certo Molinari Giovanni, d'anni 43, il quale, essendo ubbriaco, era rimasto investito da un biroccino sul corso Principe Oddone, riportando una contusione al piede sinistro. Non avendo il Molinari domicilio fisso, venne dalle guardie municipali fatto ricoverare per la notte alla locanda *Cappel Verde*.

### Il lavoro delle guardie municipali.

Le guardie municipali sedarono una rissa sorta sul corso Vittorio Emanuele II, altre Po, fra il domestico Bosttino Pietro, d'anni 37, e il muratore Garzone Alessandro, d'anni 33; ed interposero i loro buoni uffici per far cessare un serio diverbio avvenuto in via Garibaldi fra certi Falcone G. B., di anni 42, e Pezzo Domenico, d'anni 36.

— Pure le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni certi Broglietti Vittorio, d'anni 53, feritosi al viso cadendo a terra in via Ponte Mosca, causa l'urto della vettura tranviaria N. 143 della Società Belga-Torinese, contro la quale si era diretto; Costa Achille, d'anni 21, e Rosero Francesco, d'anni 62, feritisi al volto cadendo per via, essendo ubbriachi. Vi fecero inoltre ricorso certa Rapa Maria, d'anni 42, sorpresa da violenti dolori addominali sul corso Vittorio Emanuele II; Pessionero soccorso ed assistenza al facchino pubblico Bai Andrea, d'anni 51, sorpreso da malessere in via dei Fieri; Condumero al R. Ospizio di Carità il ricoverato Cigna Stefano, d'anni 79, colpito da malamministrazione in via Giulia.

### Chi perde e chi trova.

Ieri vennero trovati e consegnati alle guardie municipali i seguenti oggetti:

Dal signor Giacomasso Rosalio un cesto — Dal signor Vacca Carlo un pezzo di ghisa.

## *PICCOLA CRONACA E COMUNICATI*

*Ottimo miglioramento coiffeurs e liquoristi* (via Santa Teresina, 3). — Domani, 5 corr., elezioni alla ministrative. L'urna si apre alle 8 e si chiude alle 24.

*Il Corso di Clinica delle malattie nervose* (dottor prof. C. Negro) avrà principio domani, 5 corrente, alle ore 16,15, nell'aula della Clinica Psichiatrica e Neuropatologica (corso Regina Margherita, 150).

## Stato Civile di Torino

*4 dicembre 1904.*

NASCITE: 19, così maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Chiosetti Andrea con Virò Teresa — Fanelli Prospero con Ravetto Caterina — Rocca Bartolomeo con Vietti Domenica — Rocco Gaspare con Schiavoni Anna — Vegliotti Antonio con Valle Antonia.

MORTI: Scalco Lucia (ved.) nata Basso, d'anni 71, di Torino, agiata, corso Francia, 101.

Ferrari Rosa (ved.) nata Bori, id. 43, di Sunara, contadina, via Principe Amedeo, 43.

Diverio Giuseppina (ved.) nata Beata, id. 81, di Ivrea, agiata, via Berzelo, 49.

Odasso Angelina nata Bosa, id. 30, di Torino, ostetrica, via Garibaldi, 8.

Novelli Candida nata Cassina, id. 80, di Camilli, casalinga, corso Vinzaglio, 14.

Valle Rosa nata Bocco, id. 34, di Torino, contadina, via ai Ronchi, 278.

Perviale Domenico, id. 86, di Villafranca Piemonte, vermicellaio, via Milano, 20.

Bruzzese Vitt., id. 30, agiata, via Carlo Alberto, 16.

Bajotto Luigi id. 39, di Torino, esercente, via Santa Giulia, 47.

Savoia Massima, id. 34, di Soglio, istitutrice, via Pio V, 25.

Bertolio Giov. (r.) a. Rolando, id. 51, di Sulmona.

Lamberti Ermenegilda, id. 72, di Sommariva Bosco.

Lengrande Vita R., id. 22, di Ginosa, sald. 3ª genio.

Pignoo Mario, id. 25, di Torino, negoziante.

Ginaldo Cesare, id. 50, di Soluzzo, bracciante.

Trivero Ernesto, id. 75, di Pasquasio, pens. ferrov.

Più 7 minori d'anni; pri.

Totale complessivo 23, di cui 4 domiciliati 18, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 5.

### NECROLOGIO.

E' morto a Roma, nell'età di 48 anni, Nerdio Bocconcelli. Fu per 22 anni cronista del *Messaggero*, e la sua opera attiva ed intelligente contribuì certo alla grande diffusione del popolare giornale romano. A Roma il compianto collega godeva di una grande notorietà.

### Chi la conosce

su già che la *Stampa Sportiva* è uno dei più belli e svariati giornali settimanali illustrati, una delle poche letture che, pur conservandosi accessibili a tutti, è specialmente ai giovani, suppiano direttive e interessare ogni categoria di lettori. Ma molti che non appartengono alla vita sportiva militante, pur conoscendolo di nome, non hanno forse mai aperto questo giornale, ritenendolo non adatto per loro.

L'avvicinarsi della data in cui si rinnovano gli abbonamenti porge a tutti una buona occasione per conoscere e giudicare i diversi giornali che si possono mandare nelle proprie famiglie a leggere con profitto. La *Stampa Sportiva* non chiede che di essere conosciuta per poter sperare di essere preferita, e quindi richiama di ciò all'attenzione di tutti i nostri lettori, specialmente in questa stagione, e agli amici vecchi e nuovi chiede la cortesia della loro simpatia coll'abbonamento, che, per 4 lire, 10 per un anno (edizione di lusso riservata agli abbonati) e L. 5 edizione comune.

Per gli abbonati alla *Stampa* questi premi si ridurano a L. 3 per l'edizione di lusso e L. 4 per l'edizione comune.

### Agitazione studentesca.

Ci scrivono da Novara, 4:

In segno di protesta contro le nuove disposizioni ministeriali i locali studenti hanno decisa l'astensione dalle lezioni, incominciando da domani.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 4 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 727,3; ore 15: 726,5; ore 21: 730,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al sud in gradi centesimali:

Massima — 2,; Minima - 6,6

*(Piazza Castello — Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 4: + 4,8

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 — 1,2

5 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 55, tramonta alle ore 16, minuti 46.

*Stazione Termometrica Bordoli* (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 4: + 3,5

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 — 1°

## Bollettino Meteorico.

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | Nelle 24 ore Temperatura min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 9.2 | 5.2 | sereno | Pietroburgo | 0,8 |
| Milano | 6.7 | 1.4 | nebbioso | Odessa | 2.7 |
| Brescia | 7.4 | —0.8 | » | Amburgo | 0.4 |
| Venezia | 7.0 | 5.0 | coperto | Vienna | 0.6 |
| Bologna | 8.3 | 2.6 | » | Trieste | 8.8 |
| Ancona | 13.1 | 6.0 | piovoso | Madrid | — |
| Livorno | 15.6 | 7.4 | coperto | Alessandria | 12.6 |
| Firenze | 9.4 | 7.6 | » | Parigi | 0.6 |
| Roma | 12.3 | 7.8 | » | Nizza | 6.8 |
| Bari | 12.8 | 9.6 | » | Ginevra | 2.2 |
| Napoli | 11.3 | 9.4 | » | Costantin. | 3.5 |
| Palermo | 19.8 | 8.5 | 3/4 cop. | Malta | 13.4 |
| Messina | 16.2 | 11.2 | coperto | Tunisi | 7.3 |
| Cagliari | 15.0 | 4.0 | piovoso | | |

### Fallimenti.

*Torino.* — Su istanza creditori vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

La Chierico Giovanni, farmacista in Torino, via Nizza, 214; giudice delegato avv. Monaco Luigi Teodoro; curatore provvisorio avv. Girolamo Felice; primo adunanza 17 dicembre, ore 14,30; verifica crediti 15 gennaio, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 30 dicembre.

2.o Sposa Francesco di Carlo, negoziante in castagne in Torino, via Mazzini, 30; giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Giusolfi Pietro; prima adunanza 15 dicembre, ore 14,30; verifica crediti 16 gennaio p. v., ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 30 dicembre.

3.o Debernardi Lodovico, decoratore d'appartamenti in Torino, corso Valdocco, 6; giudice delegato barone Manno Giulio; curatore provvisorio avvocato Negro Giovanni; prima adunanza 20 dicembre, ore 14,30; verifica crediti 19 gennaio p. v., ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 3.o gennaio.

# ULTIME NOTIZIE

## La guerra russo-giapponese.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

### Assalti giapponesi respinti dai russi.

**Pietroburgo**, 5, ore 8,15.

Un telegramma di Sakaroff allo Tsar, in data del 4 corrente, dice: « La notte del 3 un distaccamento di cacciatori volontari giapponesi tentò di distruggere le nostre trincee dinanzi al villaggio di Lichiapu, ma fu respinto dalla nostra fucileria. Facemmo un prigioniero. Non ricevetti alcun rapporto circa i combattimenti del 4. »

Un telegramma di Kuropatkine allo Tsar, in data del 3 corrente, dice: « Le pattuglie russe giunte fino a Dapinduchan riferiscono di non aver trovato il giorno 2 alcuna traccia del nemico. Altre pattuglie vennero inviate sul fianco sinistro. Trovammo a Dapinduchan diciassette cadaveri di giapponesi spogliati dai loro vestiari probabilmente dagli abitanti del villaggio. Due compagnie giapponesi assalirono la notte del 3 il villaggio di Ukatay, a tre chilometri all'est di Chiantarkenan, sul fiume Khun, ma vennero respinti dal fuoco della nostra fucileria. Avemmo due soldati morti e quattro feriti. Numerosi giapponesi morti e feriti rimasero dinanzi alla nostra posizione; ma è impossibile trasportarli, perchè il nemico tira su coloro che si avanzano a tale intento.

### Le riparazioni della flotta giapponese.

**Chefu**, 5.

Secondo gli ufficiali del vapore francese *Bithun*, proveniente dal Giappone, le corazzate *Mikasa* e *Asahi*, completamente riparate, facevano rotta verso il nord al momento della loro partenza. I lavori di riparazione della flotta continuano attivamente.

### La flotta del Baltico avrà battaglia prima di giungere nelle acque della Cina

**Odessa**, 5.

L'Ammiragliato russo ha appreso che la flotta dell'ammiraglio Uric, con una squadra di incrociatori rapidi e torpediniere, andrà incontro alla flotta del Baltico prima del suo arrivo nel mare della Cina.

### Gli inglesi preoccupati della flotta del Mar Nero.

**Londra**, 5, ore 8,10.

I giornali, specialmente il *Morning Post*, lo *Standard* ed il *Daily Mail*, si preoccupano del progetto attribuito alla Russia di far passare i Dardanelli dalla flotta del Mar Nero. Essi dichiarano che l'Inghilterra non deve permettere questo passaggio.

Il Governo ha preso misure per impedire la fornitura di carbone inglese alla flotta russa. Lo Autorità di Cardiff ricevettero l'ordine di impedire ad un carboniere tedesco di rifornirsi.

### Il prossimo acquisto di navi argentine e cilene per parte della Russia.

**Londra**, 5, ore 9,55.

Un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard* segnala il passaggio del mediatore in navi americano Flint a Mosca, donde sarebbe ripartito con un voglio di sette milioni di sterline, rappresentante il valore delle navi argentine e cilene, il cui acquisto sarebbe stato concluso.

### I disordini di Sebastopoli non hanno relazione colla guerra

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5, ore 7:

I disordini scoppiati fra marinai a Sebastopoli non hanno carattere politico e sono sorti di ogni relazione colla guerra. Eccone la causa: Recentemi formato intorno alla caserma un piccolo borgo, composto di piccole case abitate da famiglie di marinai, e anche taverne o negozi di malaffare, l'ammiraglio Tchuchine, comandante della flotta del Mar Nero, ordinò che fossero demolite queste case e taverne. Quando le Autorità si recarono per eseguire quest'ordine, i marinai si ammutinarono tumultuando. Durante il tentativo di ribellione gettarono sul selciato un comandante di equipaggi che passava di là in vettura.

L'ordine fu ristabilito quando intervenne la forza armata.

### Anche gli avvocati russi si agitano per la causa della libertà.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 5, ore 9:

In occasione del quarantesimo anniversario della riforma giudiziaria, circa 300 avvocati si sono riuniti al palazzo di Giustizia, nel quale avrebbero voluto tenere una riunione, dandole carattere pubblico. Ma il procuratore della Corte di Giustizia, che disimpegnava le funzioni di ispettore dell'edificio, si oppose a questa riunione; ed allora i 200 avvocati, per la via Nevsky, entrarono nel palazzo Municipale. Qui tennero la loro riunione, per quanto Tortchianinoff avesse rinunziato alle sue funzioni di presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

La riunione approvò una protesta, colla quale delibera di esprimere un biasimo al procuratore della Corte di Giustizia per il suo operato, e si aderisce alla deliberazione presa dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati moscoviti, in quanto che le riforme giudiziarie non si possono ritenere completamente sicure finchè non saranno date le garanzie circa la inviolabilità personale e domiciliare, la libertà di stampa e di pensiero.

Furono pronunziati discorsi in questo senso.

### Perchè le Congregazioni francesi non ebbero l'autorizzazione.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9:

I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa: « Alcuni giornali continuano a mettere in dubbio la dichiarazione di Combes, relativamente alla protezione degli stabilimenti cattolici. Il Ministero ci autorizza ad affermare che esso oppone una smentita formale al resoconto ufficiale del Vaticano, pubblicato dall'*Osservatore Romano* il 29 novembre, circa il ritiro volontario delle domande sussidiarie presentate dai Domenicani, Francescani e missionari del Levante (antichi Cappuccini) pei loro stabilimenti d'insegnamento all'estero. E' inesatto che si siano imposte a queste Congregazioni condizioni inaccettabili. I soli documenti che si chiesero loro di fornire, documenti che avevano d'altronde già forniti quasi completamente, sono quelli richiesti dal regolamento dell'istruzione pubblica. I vescovi avevano già dato questa approvazione, quando l'arcivescovo di Parigi rifiutò categoricamente la sua. La Santa Sede dette ragione a lui, provocando grande disgusto allo Congregazioni interessate, che si videro costrette a ritirare le loro domande; ciò che fecero con lettere dirette a Combes, in cui dicevano: « Per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, ci troviamo nell'impossibilità di dar seguito al nostro progetto di domanda di autorizzazione a favore delle nostre Missioni; per conseguenza vi preghiamo di considerare come non avvenute le pratiche iniziate a questo proposito. »

### I cattolici francesi intraprendono una campagna politica.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 11:

Il *Gaulois* pubblica un sunto di un opuscolo che il vescovo di Périgueux pubblicherà prossimamente, raccomandando ai preti ed ai cattolici di intraprendere d'urgenza una campagna politica in vista delle elezioni del 1906.

### Quarantacinque feriti in un disastro ferroviario in America.

Ci telegrafano da New York, 5, ore 3:

Si ha da Kansas City: Un treno viaggiatori proveniente da St-Louis deragliò nella sera sopra un ponte presso Holden e cadde dall'altezza di venti piedi. Ci sono 45 feriti, di cui 10 gravemente.

## REATI E PENE

## La mala vita.

### Il processo dei biscazzieri e strozzini torinesi.

*(Tribunale Penale di Torino — 5 dicembre).*

**Udienza antimeridiana.**

Le vittime sono state stamane riportate sull'ara della giustizia. Così l'elegante e..... sonnacchiosamente rassegnato dove dire se quanto l'altro giorno l'avv. Camillo Roggieri deposò a suo carico corrisponde, secondo lui, a verità. E *Saroldi* dice che veramente all'avv. Roggieri si dimostrò propenso a pagare il suo debito di gioco contratto col Dordoni, per le ragioni del quale percepava appunto l'arrocato. Questi gli aveva prospettate tre proposte: o il pagamento integro delle trentasettemila lire, o, all'incontro ad un'equa transazione, o sottoscrivere una dichiarazione di non voler pagare; dichiarazione però che le escludeva a perpetuità..... dall'onore di sedere al tavolo di gioco.

*Dordoni (imputato).* — Sissì, ma ella non aveva sempre protestato di voler pagare il suo debito verso di me?.....

— Sì, ma mio cugino, che trattava la faccenda per me, non volle nè pagare integralmente e in parte, nè sottoscrivere dichiarazione alcuna.

— Così il gabbato sono stato io!

*Presidente.* — Ma in quella sera di tanto giuoco non ebbe ella in mano sovente il mazzo di carte?

— Mai, mai! Protesto.....

Ma Zari e Dordoni protestano più rumorosamente del teste dicendo che pare impossibile che si possano dire simili..... corbellerie, nonsenso compatibili al più meschino modista del giuoco!

Ecco un altro..... spennacchiato, che però riuscì a salvare dalle unghie delle arpie lo piumo più bello. E' un giovanetto simpatico, bruno, vestito con signorile eleganza e che parla con franchezza lesle e con sincera pronuncia veneta. E' il conte *Francesco Fernier*, di nota famiglia mantovana. Dichiara subito che non ha se la memoria la servirà ancora a ricordargli avvenimenti di trascorsi anni, di cui volentieri ha perduto il ricordo.

*Presidente* — Com'ella conobbe il Manara?

— A Milano, per presentazione di certe Filangeri. Ma si diresse subito assai bene informato dei miei affari. Un giorno, che mi trovavo in possesso di una discreta somma, lo trovai in galleria e partii con lui per Torino. Aveva anche degli orecchini di brillanti. Il Manara mi domandò se volevo venderli. — Sì, a mille franchi! — Allora dammeli, — mi disse il Manara. — Ma no occupai — e mi misi gli orecchini in tasca, senza darmi il corrispettivo. Per ingannare la noia del viaggio giocammo a carte e perdetti trecento franchi. Io notai però che il Manara aveva fatto scivolare una carta e che fissava troppo il dorso delle carte. Guardai negli occhi intenzionalmente il Manara e questi forse s'accorse del mio sospetto, ed ecco che il giuoco mi diventò favorevole. Poichè fummo scesi alla stazione di Porta Susa trovammo il Perinetti e ci tenemmo compagnia per tutto il resto della sera. S'andò al *Molinari* a prendere un cordiale. Io volevo poi andare a casa, perchè stanco, ma i due miei compagni m'indussero a recarci in un camerino appartato a giocare. Al tappeto verde mi accorsi che il dorso delle carte era rosso come quello del mazzo che il Manara aveva in ferrovia. In brevi momenti perdetti tutto quanto avevo in tasca, cioè 4000 lire, 10,000 lire sulla parola..... e gli orecchini che avevo rimessi in ferrovia al Manara. Io volevo tener banco, ma i compagni s'opposero, ed il Manara mi strappò di mano le carte. Ero stravolto e male in cervello anche pel gran vino bevuto. Manara mi diede un viglietto di 200 lire e mi offerse di procurarmi del denaro. Accettai. Difatti il domani mi consegnò 1400 franchi, per cambiale ad un certo Assanto. Mi convinsi di essere stato truffato, e, ben consigliato, andai in Questura, ed il comm. Gioda, dandomi del bonam, mi disse ch'ero caduto nelle mani di rampini. Io allora ero diventato maggiorenne da tre giorni. Forte della mia convinzione di essere stato truffato, rifiutai di pagare le 10,000 lire al Manara; per consiglio dell'avv. Noi saldai invece il mio debito con l'Assanto, riducendo però la cifra.

— Ma non è vero che Manara insistera perchè smettesse di giocare sulla parola?

— Ma scusmazzo per segno. Il domani, quando ebbi le lire 1000, nel denaro datomi riconobbi i biglietti che io avevo proprio sbarcato sul tappeto verde al Manara ed al Perinetti.

Ora si dovrebbero sentire molti testimoni..... ma per quanto l'uscire si metta in quattro per trovarli, non riesce a condurre sull'eminente che il tipografo *Pennacino*, che dice un mucchio di bene del Garrone, fior di galantuomo, e non già fior di strozzino.

Allora si cominciano gli inviti di certo della fabbrica Grimaud, di Parigi, sequestrati in casa del Garrone. Questi osserva che fu il Perinetti a portarli in casa sua, e vo li lasciò per dimenticanza.

L'avv. *Nasi* annuncia che il Carlo Raggio è diventato maggiorenne ieri l'altro, e come tale unisce la sua costituzione di Parte civile a quella del suo padre, con mandato al procuratore Tanda.

L'avv. *Manfredi*, per la Zari, presenta varii certificati.

Quindi prende la parola l'avv. *Nasi*, della Parte civile Raggio. E spiega i doveri morali ed economici di un padre quando s'imbatte in uno stock di cambiali di un suo figlio minorenne, per i possibili danni futuri che gli potrebbero derivare.

Poi con un'arringa schioppettante di brio e d'umorismo, e che solleva ilarità e risate nel pubblico, descrive l'ambiente di questi Mercedet, Ludri e Lafferetti, dai quali la vita elegante della nostra città è tartata. E mette in rilievo le astute arti messe in giro dai Rossi-Maggi per accalappiare il Raggio, ingenuo della vita, sbalzato tra le tenere carezze delle due mezzane, malfrocio mai che no, o le unghie rapaci dei Rossi-Maggi e dei Castagna. Ha vinci invettive contro questo torbido mondo di grandi e piccoli strozzinaggi; fa una felicissima pittura dei Rossi-Maggi, cui rimarca sottile ingegno, vittima un giorno delle arpie, complice di questo nell'ora della *degringolade*, e li paragona a quelle civette impaglate che si pongono sulle pertiche per richiamare i merli e le allodole. Sotto alla pertica agitano le specchiette i sensali e i cacciatori (capitalisti strozzini), e colpiscono così a palla franca i poveri merli e le inesperte allodole, che dagli alti cieli scendono a svolazzare attorno al finto richiamo.

Chiede la condanna di Rossi-Maggi per questo reato in danno del Raggio, come è formulato nel capo d'imputazione.

L'udienza è tolta a mezzogiorno. *Cini.*

## Asterischi curiosi.

*Una strana malattia.*

Ieri a Parigi, in un bar sotto della casa N. 10, in Rue de la Paix, fu ritrovato un signore, elegantemente vestito, che stava appoggiato al muro cogli occhi chiusi, immobile come una statua. In questo stato fu portato al posto di polizia, dove, dopo molte ore, si riebbe e dichiarò ch'egli soffre di uno strano squilibrio nervoso, per cui non può chiudere occhio per oltre una settimana, ma poi lo invest, tale la vallea di sonno, che si addormenta in qualunque luogo e posizione si trovi.

« *Antenato* » *che vale 60,000 lire.*

La Bellera de Leon, una gentildonna di Siviglia, costretta dalle dure circostanze della vita a vendere un vecchio ritratto d'un suo avo, si accorge — e si immagini con che gioia — che il quadro era un Goya autentico del valore di 65,000 lire.

*Avventura d'un sonnambulo.*

Vestito unicamente d'una camicia da notte, Arthur Ernest Jells, un inquilino di Coventry Workhouse, fu ritrovato in uno dei principali passaggi di Coventry, alle 2 del mattino. Ceram è un sonnambulo: per uscire dal Workhouse dovette arrampicarsi su d'una porta tutta irta di chiodi, e lasciarsi sdrucciolare da un altissimo tetto; difficilissima impresa, che compì naturalmente in pieno sonno.

*Un astuto poliziotto.*

A Birmingham un operaio tentò l'altro ieri di suicidarsi ingoiando una forte quantità di acido idroclorico. Il *poliziotto* che fu chiamato, improvvisò un pescato e acconcio cestello, recuperando il bianco del sullito, e miglioriando nell'acqua. Il contravveno agì prontamente, e l'operaio fu salvato.

*Il ritorno di uno scomparso.*

Alberto Wakefield, un giovane lattivendolo di Pontnam, presso Merthyr, due anni fa sparì improvvisamente, lasciando il suo carretto in una strada di campagna. La Polizia cercò per ogni dove, ma nessuna traccia fu ritrovata fino all'altro giorno, quando Wakefield ritornò dal giudice un suo vecchio impiegato, per il pagamento di 375 lire che questi gli doveva.

*Duemiraglio dei pescatori.*

E' morto ad Aldeburgh il capitano Samuele Barley, che qualche anno fa ebbe molta notorietà come « l'ammiraglio » della flotta che ogni anno si recava a pescare il merluzzo a Dogger Bank. Questa flotta fu da qualche tempo sostituita dai piroscafi da pesca, ma anche la nuova flotta dei battelli a vapore continua nell'uso di eleggersi un ammiraglio, che decide quando e dove devono gettarsi le reti, e intraprendere la campagna.

## Borsa di Torino.

*5 dicembre.*

**Rendita corso legale 105 45.**

CAMBI — a vista

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia | 5 | danaro | 99 85 | — lettera | 100 05 |
| Svizzera | 4 | » | 99 60 | — » | 99 90 |
| Germania | 4 | » | 122 75 | — » | 123 25 |
| Londra | 4 | » | 25 15 | — » | 25 18 |

**Rendita 4 0/0 lordo p. c. 105 15.**
**Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 27 1/2, 105 30.**
**Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 101 60.**
**Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 100 10.**

*Prezzi dei valori per due correnti:*

| Azioni | | Ferr. Mer. | 705 — 705 — |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1139 — 1141 — | Ferr. Med. | 453 — — — |
| | 1150 50 1139 50 | Rubattino | 483 — 485 50 |
| B. Comm. | 832 — — — | Ferriere It. | 111 — 112 50 |
| Cred. Ital. | 614 50 615 — | Elettrochim. | 194 — 192 — |

CRONACA DELLA BORSA — 5 novembre.

Il pessimismo ribasso dei mercatori non influenzò il nostro mercato, animato da eccellenti disposizioni. La Rendita, nonostante importanti realizzi, viene facilmente assorbita Banca domandata con lievissime transazioni a 1141, ma, essendo sopravvenuti da Genova prezzi meno saldi, fu ceduta a 1139, 1140. Comit e Credito stazionari. Ferroviari sempre contrastati; ricercato invece il Rubattino. Tra i titoli speciali deprezzo la Soda, causa di una prossima emissione di nuovi titoli; altri quasi invariati.

### MERCATI.

**Bra**, 3 dicembre. Grano all'ett. L. 16 45 60 — Meliga — 11 45 55 — Segala 13 70 80 — Fave granisce. al chilogr. 2 47 — Id. Bue. 3 37 — Id. casalingo, 0 32 — Carne di vitella 1 61 — Id. di bue, 1 41 — Burro 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 56 — Pane 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 32 — Pane 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Formaggio 1ª qualità, 1 20 — Id. 2ª, 1 00 — Burro, 2 75 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 1 20 — Pasta, al chil. 0 60 — Paglia, 0 50 — Carbone, 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25.

**Cuneo**, 30 novembre. Frumento al quint. da L. 20 50 a 21 00 — Granoturco 13 00 a 13 50 — Segala da 14 00 a 14 50 — Meliga da 14 00 a 14 50 — Fagiuoli da 50 a 70 — Miglio da 15 00 a 16 00 — Riso da 36 15 a 36 00 — Orzo da 14 25 a 15 25 — Fagiuoli bianchi al q. da 22 50 a 25 00 id. comuni da 10 25 a 21 50 — Fave da 00 00 a 00 00 — Patate al mirin da 0 80 a 0 70 — Castagne fresche al mirin da 0 12 a 1 15 — Id. secche da 1 60 a 1 80 — Legna forte da 2 25 a 2 35 — Avena da 00 00 a 00 00 — Paglia da 0 16 a 0 00 — Noci al mirin da 21 00 a 24 00 — Canapa da 1 20 a 0 00.

**Carmagnola**, 3 dicembre. — Frumento da 1. 19 50 a 19 75 l'ettolitro — Segala da 1. 13 50 a 13 75 id. — Granoturco da 13 00 a 13 50 id. — Patate da 2 75 a 3 00 al miriagramma — Castagne secche da 1 25 a 1 50 id. — Fieno da 3 00 a 3 50 — Paglia da 2 50 a 2 75 id. —

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(188)

# Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

E voltandosi dalla parte della cucina dove Maria era entrata lasciando la porta aperta:

— Maria! — disse ad alta voce — due contolette di più; il signor Darcourt fa colazione con noi.

— Sì, signorina, vado subito dal macellaio.

Rispondendo così, con tono naturale, Maria era pallida di collera.

— Che cosa viene a fare quello lì, proprio oggi..... se le impedisse di andare laggiù?.....

Quella ragazza prendeva veramente a cuore gli interessi di colui che la pagava..... Oppure ella pensava semplicemente che se la visita del dottore faceva fallire i progetti del conte de Morelhac, il compenso che ella attendeva poteva sfuggirle..... Mentr'ella correva a prendere le cotolette, brontolando, Mario e Lionella conversavano tranquillamente.

— Ha la sua mezza giornata libera? — domandò la signorina de Lixy.

— Sì, — rispose il dottore, — sono libero fino a stasera.

— E che cosa conta di fare in questo ore?

— Contavo di passare il mio pomeriggio, se ella non ha da uscire e se non l'annoio troppo, presso di lei, guardandola lavorare.

— Debbo uscire..... ma, forse, ella può accompagnarmi.

— Accompagnarla? — rispose Mario Darcourt arrossendo di piacere. — Sono a sua disposizione.

— Non mi domanda nemmeno dove? — disse Lionella, sorridente.

— Non importa dove — ripetè egli con aria felice.

— Anche se dovessi servirmi di protettore, di difensore?

— Ragione di più..... Temo di qualche pericolo?

— No! no! sbocco..... Non vede che sono di buonumore stamane?

— Sì, lo vedo..... e in buona salute..... Della salute, quando non s'hanno motivi d'inquietudine, s'è sempre di buonumore.

— Non è soltanto per ciò..... è la sua visita che mi fa piacere. E' tutta la mattina che ho il cuore contento..... Sentivo certamente che ella doveva venire.

Mario non rispose; il suo cuore batteva come se tutto il suo sangue vi fosse affluito. Era divenuto pallido. Lionella andava e veniva nello studio, mettendo ogni piccola cosa al suo posto, per trovare tutto in ordine l'indomani. Egli la seguiva cogli occhi, osservando, senza che ella se ne accorgesse, il suo volto, cercandovi l'espressione che avrebbe voluto vedervi, un indizio, per quanto leggero fosse, di emozione. Ella sorbava un sorriso di soddisfazione, ma naturale. Mario era per lei un amico, un amico sincero, un fratello. Il giovane sentì un po' d'amarezza scendere nella sua anima. Non sarebbe mai altro per la signorina de Lixy? Il calore del suo amore non farebbe mai sciogliere il ghiaccio che avvolgeva il cuore di quella fanciulla? La fiamma di cui il suo ardeva non gli comunicherebbe mai la scintilla sacra?

Ben sovente egli sperava. Colui che ama, meno di ogni altro può vivere senza speranza. Ma qualche volta il dubbio lo assaliva con brutale, che tutta la speranza dileguava, per non riapparire per parecchi giorni, giorni tristi, in cui egli trovava grave il fardello della vita.

Ritornando presso di lui, Lionella acciò i *farfalloni* neri che svolazzavano davanti ai suoi occhi.

— Mettiamoci a tavola — disse ella. — Le cotolette avranno tempo di cuocere mentre noi mangeremo il *foie-gras*.

Presero posto al tavolino, l'uno di faccia all'altra.

— Un vero festino — disse Mario. — E' veramente delizioso.

— Sì, — rispose Lionella; — devo venire sovente, così come oggi, signor Darcourt.

— Quanto sovente potrò, signorina.

Cominciarono a mangiare.

— Ma non le ho detto dove andiamo — disse Lionella, dopo qualche istante di silenzio.

— Oh! non lo dica..... non ho bisogno di sapere.

— Me lo immagino..... Ma tanto vale dirglielo..... Andiamo a Nogent-sur-Marne.

— A che fare? Per nuotare in barca..... o per guardare i pescatori.....

— Nè l'una nè l'altra cosa — interruppe Lionella, sorridendo. — Mi chiamano là coll'intenzione di ordinarmi un busto.

— Ah! benissimo..... Dello persone che ella conosce?

— No..... persone che conosco il conte de Morelhac.

— Il conte de Morelhac? — ripetè il dottore.

— Sì..... Perchè aggrotta le ciglia?

— Glie l'ho già detto: quel signore mi è sgradevole.

— Al punto di non trovar buona un'ordinazione che mi viene per mezzo?

Ella lo guardava con aria un po' sorpresa, senza perdere tuttavia la sua tranquillità di espressione..... Sciogliendo la nube venuta alla sua fronte, egli rispose:

— No, non a quel punto..... sono, al contrario, ben lieto del lavoro che le viene.

— E', difatti, cosa lieta; non avevo più nulla, e, se non ero inquieta per l'avvenire, lo sarei stata presto.

— Dunque, noi andiamo a Nogent?

— Sì, partiremo dopo colazione per arrivare fra le due e le tre.

— Il tempo è bello; sarà una gita deliziosa..... Quando avrà fatta la sua visita, avanti di riprendere il treno potremo passeggiare un poco lungo la Marna.

— Sì, volevo dirglielo..... e volevo anche domandarle di attendermi in luogo convenuto.

— Certamente..... non posso presentarmi con lei nella casa dove va..... andrò a sedere sull'erba e leggerò il mio giornale, che ho messo in tasca senza aprirlo.

— Benissimo..... io spero di non farla attendere a lungo.

— Ah! non pensi a me..... prenda tutto il tempo che le occorrerà..... io aspetterò pazientemente.

Continuarono, durante la colazione, a parlare della passeggiata a Nogent; alla frutta, Lionella disse a Maria:

— Non hai più bisogno di affrettarti, Maria..... tu non vieni con me.

A quelle parole, Maria poco mancò non lasciasse cadere il piatto di frutta che aveva in mano.

— Come! la signorina non mi condurrà..... me l'aveva promesso.....

— Il signor Darcourt m'accompagna..... tu hai abbastanza da fare qui, per.....

— Io che ero tanto contenta d'andare in campagna! — interruppe Maria.

— Verrai un'altra volta.....

— Un'altra volta! Chissà quando! — brontolò la cameriera andandosene in cucina.

— Non è contenta! — disse Mario Darcourt.

— Un po' di dispetto..... per cinque minuti, — rispose Lionella; — ha un bonissimo carattero.

Difatti, quando ritornò per servire il caffè, Maria aveva già ripreso la sua aria di buonumore abituale. Ella andò a cercare una carrozza scoperta o quando i due giovani vi furono saliti e seduti l'uno a fianco dell'altra ella disse al cocchiere con voce rabbiosa:

— Alla stazione dell'Est.

Mario e Lionella non s'accorsero, questa volta, della sua collera. Ella era fuori di sè quando rientrò in cucina. Cadde più che non sedette su una sedia e prese a riflettere. Era troppo tardi per arrestare il conte de Morelhac. Egli non le aveva detto nulla, ma ella indovinava il suo piano. Voleva attorno la signorina la qualche cosa di solito dove poter rimaner solo con lei. A quell'ora, certamente, egli era già sul luogo che le aveva indicato..... ma ella non sapeva dove..... del resto a che le avrebbe servito saperlo?..... Inviargli un telegramma?..... Gli giungerebbe dopo l'arrivo della signorina. Andare..... a Nogent? Fatalmente, scendendo dal medesimo treno o prendendo la medesima direzione alla sarebbe vista dalla padrona. Maria si sentiva condannata all'impotenza e vieppiù s'arrabbiava..... Ma ani per calmarsi..... la sua fiamella prese il sopravvento..... bisognava lasciar andar le cose senza più preoccuparsene. Chissà se non volgerebbero, malgrado le apparenze, a suo vantaggio?

Mario Darcourt e Lionella de Lixy avevano fatto, nella loro carrozza, la metà del tragitto dalla casa alla stazione, quando Lionella domandò:

— Non m'ha detto, signor Darcourt, qualche tempo fa, che aveva curato la signora Brottel?

— Sì, glie l'ho detto — rispose il dottore, un po' sorpreso di quella domanda.

— Dopo la sua operazione, credo?

— Sì la curai finchè fu fuori di pericolo.

— E dopo non l'ha più vedute?

— Le feci una visita sovrana appena quindici giorni.

— Vera?..... Ma allora ella è in relazione con lei.

— Vado ad informarmi il più sovente possibile della sua salute.

*(Continua).*


**PER COLORO CHE SOFFRONO DI STOMACO**

« Ho sofferto, per tutta la vita, scrive la Signora Louvert, di violenti crampi allo stomaco. Mia madre ne ha sempre avuti. E' dunque per me una malattia di nascita. La minima impressione di freddo, la minima emozione, una digestione difficile o cattiva, e subito ho dei crampi allo stomaco. Ho subito l'alito cattivo, gli occhi incavati ed il volto di colore giallognolo e pieno di rughe. Talvolta ricasco dei dolori così terribili che non posso restare al mio posto, i miei muscoli si contraggono con violenza e tutto il corpo ne ha risentito. Questo crisi durano talvolta delle ore intere. Spariscono per un po' di tempo e ritornano poi più forti, mi lasciano una grande debolezza, ed il peggio si è che non vedo alcun rimedio per guarire. Un giorno che questa mi sofferiva anche più del consueto, pensai di seguire il consiglio di una sua amica e di prendere il « Carbone di Belloc ».

SIGNORA LOUVERT

« Da quando prendo questa meravigliosa polvere, dice essa, mi sento molto meglio. Le mie digestioni sono eccellenti. Non provo più crampi. Le contrazioni e le sofferenze di violenti che avevo sono scomparse. Ho ripreso tutta la mia forma e la mia gaiezza. Sono veramente felice di avere trovato questo rimedio perfetto. *Firmato:* Felicita Louvert a Aubigné. »

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 o 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il paste, il male di capo provenente da cattiva digestione, le saldità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il modo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata, che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè esso male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

*P.-S. — Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 o 3 pastiglie dopo ciascun pasto o ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

In vendita presso le principali farmacie e in Torino presso i signori G. B. Schiapparelli e figli, via Alberi, 7; Gandolfi e Ott'no, via Orpedale; Borelli e Pavesio, via Bogino.

**SEME SERICO "SOLARO,, 1905**

STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE

Fornitore 50° - Medaglia accordo di esercizio di successo

Antica razza piemontese a bozzolo giallo cenerino: il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente; il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **garanzia assoluta d'immunità di ogni qualsiasi malattia ereditaria.** In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 12 l'oncia di 20 grammi.

Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO, Asti**, via Brofferio, 35.

**STAZIONE CLIMATICA INVERNALE - ALASSIO**

Stabilimento della Balnearia Cooperativa Torinese.

Camere e pensione a L. 5 al giorno; riduzioni per famiglie e prolungato soggiorno. — Conversazione famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. 10291

(*Non sono ammesse le persone affette da malattie contagiose*).

L'Esercizio ed il Ristorante sono affidati al signor Testa Emanuele di Alassio. — Ufficio *Balnearia*, via Bogino, 4, Torino.

**L. 6.95**

**UN MANTELLO a ruota intera**

in panno lana extra lucido a blu con bavero e stola della medesima stoffa, pesante e lungo fino al polpaccio di qualunque statura.

Mantello finissimo e signorile L. 12.—

Aggiungere L. 1 per trasporto di ogni mantello.

Sei mantelli da L. 6,95 per solo L. 42 franco di porto nel Regno.

Dirigere le richieste, col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**Michele De Clemente**

**MILANO** 14 Magenta

*Corso Magenta, 10.*

Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni con ventilli da uomo e per signora, assortimento completo di mantelli, paletot, Ulster Loden, Biancheria, Stoffe, ecc.

**GABINETTO MAGNETICO TORINO**

via Lagrange n. 37, piano 1°. La Somministrazione di Consulti di malattie cutanee, di pertinenza e di corrispondenza. c 19805

**FERNET** DI MILANO

**eccellente**, può fabbricarsi mercè l'**Estratto** concentrato a vapore (costa circa L. 1,20 al litro).

Prezzo per 12 litri L. 8,50
» 60 » » 11,—
dalla dose » 100 » » 20,—

Aggiungere per spedizione in Italia Cent. 80, per l'Europa Fr. 2.

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi *Milano, via Felice Casati, 12*

c 19541 R

**400**

e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana** e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo e preventivi gratis.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 13-42. 66

**Vetture**

d'ogni genere e fuinelli da vendere. Via Principe Tommaso, 24, **Torino.** 5160

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

**LEVATRICE** signorina **A. MUSSO**

Via Montevecchio, 21, int. 6, Torino. Pensione. *Prezzi miti.* c17249

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, cerca corrispondenti. 16867 X

**Da Lanificio importante del Biellese**

ricercasi giovane **ragioniere** cassiere per **contabilità e corrispondenza.** Richiedonsi referenze ed attestati di primo ordine. Rivolgi domande alla casella 500 del giornale *Il Risveglio*, Biella. 16927

**Giovane Signora**

di buona famiglia, con ottime referenze, cerca posto presso vecchia signora, come dama di compagnia, o presso distinta famiglia per governo casa e bimbi, anche all'estero. — Scrivere N. 51, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17054

Cercansi abili rappresentanti pratici vendita saponi. Inutili offerte senza (assoluta) referenze. F.lli Giambecini, Ovada. c 17280

**Vendo**

bella, solida e sicura

**CASA D'ANGOLO**

cento camere. Garantisco reddito netto 6 0/0, eccezionali facilitazioni nel pagamento. Rivolgersi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 a **Granasi**, via Lombardore, n. 2, barriera di Lanzo, **Torino.** c 17035

**Alloggio 6 vani**

1° piano per 1° gennaio L. 600, affittasi corso S. Maurizio, 15. c 17292

**Affittasi splendida villa**

elegantemente mobiliata, luce elettrica, giardino ombroso; vetendo scuderia, fuori Porta Pia, Roma. — Scrivere, N. 12515, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 17228 R

**Rimettesi alloggio**

di 7 membri, p. 0°, presso piazza Vittorio. L. 650 annue. — Scrivere Cassetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 16518

**In via Roma, 37**

D'affittare al presente locale di 5 membri, uso Ufficio, negozio, laboratorio od alloggio. c17287

**PENSIONE**

volendo camera presso famiglia seria. — Via Lagrange, N. 21. c 17048

**In via Accademia Albertina 19**

al presente, alloggio al 2° piano di sette camere. c 17227

**Bella**

**cantera e saloito** ben ammobiliati, eventualmente pensione, cercasi presso distinta famiglia, che non affitti ad altri. Scrivere num. 17283, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Si acquisterebbe subito palazzina**

o piccola casa di reddito con giardino, in Torino, posizione centrale, del valore da L. 100 mila a 250 mila. Pagamento all'atto d'acquisto. Indirizzare proposte dettagliate alla Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17233

**CERCO**

**mobiglia d'occasione**, buonissima, od anche nuova, per arredare 12 camere da letto. Acquisto pure materassi, coperte, lingerie, ecc. Contanti. — Scrivere alla Cassetta n. 2, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17189

**MATRIMONIO**

Quarantacinquenne, solo, posizione sociale bellissima, stipendio governativo attuale cinquemila, assai stabili certamente 8500, sposerebbe signorina, vedova, nubile, seria, casalinga, reddito minimo tremila. Scrivere seriamente, dettagliatamente, Giovanni Gorzeri, posta Torino. c 17161

**TOSSI**

PILLOLE DI

**CATRAMINA**

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

**CATARRI**

**Musolino**. Lautissima ricompensa a prendermi ad amarti come meriti. Tue mete mi renderanno felice. Ricordati qualche volta di me. Ardentissimi. c17302

**Il signor A. BOULADE**

4, rue *St-Gervais, Lyon*, concessionario per l'Italia dei brevetti n. 8 e 9 (volume 161, anno 1902) relativi alla **Fabbricazione del Ferro-ghisa Solgie**, offre di concedere la privativa per alcune provincie. c 17307

**LEVATRICE**

CORSINO dame pensionate per partorienti. Camere separate. Rette miti. Via Mazzini, 39, piano secondo. c 16134

**MATRIMONIO**

Giovane medico, distinto, bella presenza, simpatico, farebbe conoscenza scopo matrimonio, signorina piacente e ricca. — Segretezza. Fermo posta (S. A.) c 17291

**Giani**

VERTICALI ed a CODA

della Imperial Fabbrica

**RUD. IBAC. SOHN**

i preferiti da RICH. WAGNER

BARMEN e SCHWELM

Prov. di S. A. I. e R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone, Duchessa d'Aosta. 18741 B

**Chiappo Felice**, unico depositario 19, Piazza Vittorio Emanuele I, 13 **TORINO**

**BUFFET** e LOCALE per BIRRERIA

**AFFITTANSI**

in corso Peschiera angolo corso Re Umberto nel nuovo giuoco del pallone 17168

Per trattative rivolgersi ivi dalle 14 alle 17.

**GUARIGIONE** radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandin**

TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo

**MALATTIE SEGRETE E PELLE**

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 20, piano 1°. 17065

**LIQUORE STREGA** TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DITTA GIUSEPPE BERTI BENEVENTO

**GIOIELLERIE**

splendide a prezzi convenientissimi, **ANELLI ORECCHINI** con brillanti solitari. c 17115

G. GIANOTTI, via Roma, 41 - Torino

**MAGAZZINO DI OREFICERIE**

*Filiale:* Portici di Palazzo di Città, 17 — TORINO

**Vendita esclusiva di oro 1° titolo 18 carati**

**Specialità per regali Compra e cambio oro usato**

*VEDERE MERCI E PREZZI.*

**Esami Segretario Comunale**

23, 24, 25 Gennaio 1905.

**Corso preparatorio** accelerato **orale e scritto** eseguito da competenti professionisti. — Schiarimenti ed inscrizioni: Direzione corso Segretari Comunali, Via Botero, n. 1, Torino. c17259

**NATALE ALLE PORTE!!!**

I Grandi Magazzini di E. Bianchi

**Galleria Nazionale - Torino** c17105

avvertono la spettabile cittadinanza di volere anticipare gli acquisti, onde evitare alla vigilia gli inconvenienti degli anni scorsi per il grande agglomeramento di gente.

Il RIMEDIO più potente contro i CATARRI BRONCHIALI i RAFFREDDORI le TOSSI sono in **Pillole d'Eroina** Brevettate

la scatola da L. 0,60 a 1,60

Per i Bambini SCIROPPO D'EROINA COMPOSTO Bottiglia L. 1,50

**Torino** - Farmacia Dr L. Bonicoutre corso Vittorio Em., 66.

**La "Villa Cristina,,**

(TORINO-LUCENTO)

Casa di cura per malattie nervose e mentali

*(Cinquantatrè anni d'Esercizio)*

completamente arredata e rimodernata, addatta a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. — Antico parco cintato di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensioni ord.

*Medico Direttore:* Dott. cav. uff. Ernesto Torelli.

*Medici assistenti:* Dott. Antonio Dore - Dott. Gabriella Grosso.

*Ritiro ecclesiastico - Oratorio addetto.*

*Amministratore proprietario:* Cav. Pietro Grosso, con Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 1718

**Città di Torino**

AVVISO D'ASTA

Alle ore 14 di lunedì, 12 dicembre 1904, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa di mantenimento e sistemazione delle strade in collina dal 1.o gennaio 1905 al 31 dicembre 1907.

L'importo annuo è calcolato in L. 15,000.

I fatali scadono alle ore 11 di mercoledì, 28 dicembre 1904.

Le condizioni sono visibili presso il Servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 16751

GASTRICISMO, STITICHEZZA guariti coll'uso del

**GASTROL-FRANCIA**

del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino potente aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche

*Opuscolo gratis.*

**Bottiglia da litre 2** per posta L. 0,60 in più.

**VILLA DI SALUTE TROFARELLO**

(20 minuti da Torino)

**Per malattie nervose e mentali**, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Demetrio**, Dott. **G. Demichelis**, Dott. **C. E. Martinat**. — Direttore amministrativo **P. F. Cordero.**

*Consulente ord.:* Dott. Prof. cav. **G. Albertotti.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 13, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia **Appendino**, via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Martinat**, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 37. 834

La SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO MILANO - Via Pasquirolo, 14

spedisce il

**CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO**

di tutte le sue pubblicazioni

**GRATIS e FRANCO**

a chi ne fa richiesta 12293

Premiato Stabilimento **B. MASSIMINO** **MOBILI**

Torino - Via Cavour, 17, e via Ospedale, 29 - Torino

CASA DI FIDUCIA

ARREDAMENTO COMPLETO DI AMBIENTI

TAPPEZZERIE IN STOFFE 69.0

**Vetrinedi Mostra** Via Ospedale N. 20.

**MALATTIE NERVOSE** ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

**OPOTERAPIA**

**Cav. Dott. N. LATTES** Via Principe Amedeo, 12, p° 2°, Ore 9-10, 15-16, 19-20. 4576

**SARTORIA**

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso via Po)

Premiato all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi, per completi e paletots inverno. Scelte stoffe per abiti da visite e società. Pellicce. Panni colorati per livree e generi speciali per brauches-sport. - *Chiuso nei giorni festivi.* 171

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

# LA CURA DEL DIABETE

deve ritenersi come la più preziosa scoperta degli studi italiani. Contro il diabete infatti da oltre cinque secoli non si era trovato il rimedio veramente efficace, e gli ammalati, afflitti crudelmente da debolezza e dimagrimento sempre crescenti, finivano irremissibilmente per diabete, anche sacrificandosi con una vitilitazione schiava e stomachevole. Oggi invece il diabetico ripiglia subito le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto, mercè la meravigliosa *Cura Contardi*, sperimentata in dieci anni in tutto il mondo. Memoria *gratis* a richiesta.

Riferiamo qualche lettera fra le migliaia pervenute annualmente:

ALBEROBELLO, 2-3-04. — La persona di mia famiglia, inferma di diabete, in seguito alla cura inviatami, ha molto migliorato, tanto che la quantità di glucosio nelle urine del 4 per cento (40 per mille) che era a principio della cura, scese al 2 per cento dopo 15 giorni, e al 0,75 per cento dopo un mese. Speditemi altro mese di cura per ottenere la guarigione completa. Farmacista GIUSEPPE NARDONE.

SAVONA, 29-5-04. — Mia madre fece uso del suo specifico e ne risentì notevole miglioramento. Prego spedirmene altra dose per un mese, cioè una scatola di Pillole littinate Vigier e due fl. di Rigeneratore. Ringraziandola infinitamente. Dottor FRECCERO PIER BENEDETTO, Via Paleocapa, 17, p. 3.

ALESSANDRIA EGITTO, 15-5-04. — Avendo parlato col Capitano Cassar, che è stato guarito del diabete da sei anni, e spinto dal ben parlare del vostro specifico, vi prego spedirmi la cura d'un mese, per un diabetico d'anni 57. BIANCHI GIULIO. Rue dell'Ecole Italienne.

BAHIA BLANCA (Repubblica Argentina, Italia 5 de 1904. — Con gran piacere da parte mia e per la legittima soddisfazione cui hanno diritto, ho il pregio comunicar loro l'ottimo risultato ottenuto del trattamento del diabete col loro specifico. Aveva il diabete da almeno 15 anni. Nessuno dei medici che consultai seppe guarirmi. Impressionato per la perdita di un fratello in giovane età, per diabete cancerosa (anche lui mai guarito dai dottori) mandai lo mio urine ad un chimico di Buenos Aires, in data 12 febbraio p. p., ed ecco il risultato dell'analisi. Glucosa: metodo optico 35-42 per litro; metodo chimico 35-45 per litro. Feci la vostra cura per due mesi e mando novamente le urine a Buenos Aires. Ecco il risultato dell'analisi fatta il 1.o luglio corrente: *No hai elementos anormales.* Li ringrazio sinceramente e dò loro piena facoltà di pubblicare la presente, ecc. HECTOR ROSSETTI, Inspector de Via y Obras — Ferro Carril Bahia Blanca y Norveste.

NEIVE, 26-8-04. — Avendo riscontrato tuttora dello zucchero nelle urine dopo il mese di cura, la prego inviarmi sollecitamente i 2 fl. di Rigeneratore e la scatoletta di Pillole littinate Vigier. Dall'ultima analisi risulta la scomparsa dell'albumina. Spero coll'altro mese arrivare alla scomparsa totale, anche dello zucchero. Dottor SANDRI LEOPOLDO.

FIRENZE, 29-8-04. — Sebbene da più tempo sia *totalmente* sparito il glucosio dalle urine, pure in linea di precauzione ho stabilito di ripetere la cura delle Pillole littinate Vigier e del Rigeneratore. Per cui mi spedirete una scatola delle dette Pillole e quattro fl. di Rigeneratore, dovendo due di questi servire per altra persona. A. BERGAMASCHI, Consigliere della Corte di Cassazione. Viale Milliaro, 42, Villino proprio.

PIACENZA, 18-5-04. — Vi rimetto il costo di sei flacone di Rigeneratore ed una scatola di Pillole littinate Vigier, contro il diabete, che mi spedirete colla solita sollecitudine, assieme a diversi altri opuscoli sul diabete, per distribuirli ai colleghi. Dmo Dottor CALISTO FORNERO. — Medico primario Ospedale Civile. Via Santa Franca, 49, Piacenza.

Dinanzi ai fatti il medico scettico, l'ammalato diffidente debbono ricredersi e ritenere che la cura *Contardi* fatta con le Pillole littinate Vigier ed il Rigeneratore, sia lo specifico unico ed assoluto per ottenere la guarigione del diabete. Non vi può essere rimedio migliore. La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI. Napoli, via Roma. 345.

# La cura della Tisi

CIRCOLARE

*Ai Signori medici, ed agli ammalati*

La tisi e la tubercolosi pulmonare sono le malattie più gravi dell'umanità e da sole uccidono milioni di persone all'anno. Nessuna cura finoggi si è potuta dire specifica, per cui si moriva e si muore di tubercolosi pulmonare o di tisi. Stabilita la diagnosi, l'ammalato si riteneva definitivamente perduto. Invece, da dieci anni a questa parte, la cura fatta con la LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA ha dato dei veri miracoli, ridonando la salute a persone già licenziate dai medici alla morte.

Il medico e l'ammalato, nel leggere questo breve communicato, sorrideranno di compatimento, e diranno subito: *Réclame da quarta pagina.* Nel puro rispondiamo che le sole parole possono essere giudicate come *réclame*, ma i fatti debbono ritenersi come prove inoppugnabili. Ed i fatti, ai cui si basa l'efficacia della cura contro la tisi e la tubercolosi pulmonare, praticata con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sono così numerosi e meravigliosi da non lasciare alcun dubbio; anni molti medici ne sono rimasti sbalorditi. Memoria ed attestati vengono spediti *gratis* a richiesta.

Nè si deve obbiettare che la guarigione della tisi e della tubercolosi pulmonare, ottenuta con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, sia illusoria e passeggera, perchè gli ammalati guariti hanno conservato e conservano tuttora la buona salute.

Ecco al proposito una lettera recente:

NOVARA, 14, 10, 04. — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia, che è la TUBERCOLOSI, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai sentito più alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, ed un fl. con 50 grammi di essenza di menta. Servono per un mio amico che si trova nelle condizioni in cui era io, e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. Borioli Elia. Piazza Porta Sempione, 83.

I fatti sono la prova del vero, e la verità non si discute; la lettera dell'ammalato guarito è verità inoppugnabile, da non confondersi coi soliti attestati di medici compiacenti. Migliaia di simili lettere affermano che la tisi e la tubercolosi polmonare si guariscono radicalmente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta; nessun'altra cura può far conseguire risultati tanto meravigliosi.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3,00 i 6 fl.; per posta un fl. L. 3,50, sei fl. L. 18,00 in Italia, estero L. 20,00 pagate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 345.